

**NUOVA ECONOMIA**

**AFFITTI BREVI, IL SUCCESSO CHE NON PIACE A TUTTI**

*A Genova è boom di turismo, molti sono gli appartamenti a disposizione dei visitatori, ma c'è chi si lamenta che il fenomeno danneggi il commercio. Comune da record nella caccia agli evasori della tassa*

**STUDENTI E CARABINIERI INSIEME**

**La Giornata degli Alberi**



Si è svolto al Belvedere di Sampierdarena l'evento regionale organizzato a Genova in occasione della "Giornata Nazionale degli Alberi" promosso dai Carabinieri Forestali e dal Comune di Genova. All'appuntamento hanno partecipato circa 80 studenti appartenenti a diversi istituti scolastici locali (I.C. San Francesco da Paola - Plesso Montegrappa, I.C. Sampierdarena - Plesso Martinetti). La cerimonia ha fatto seguito a quelle che sono state celebrate in molti comuni del territorio regionale

La Liguria che supera i 16 milioni di presenze turistiche nel 2023 e si avvia al bis quest'anno, vive anche un boom di affitti brevi, con molte case ristrutturate in grado di aumentare l'offerta. C'è però chi demonizza questo fenomeno e ritiene il turismo mordi e fuggi come causa della «morte» delle botteghe storiche

e del piccolo commercio. Tesi fortemente contestate da Salvatore Giuseppe Maltempo, presidente del Consorzio Ricettivo Genovese. E il Comune di Genova è leader nella caccia agli evasori della tassa di soggiorno.

Diego Pistacchi a pagina 5

**INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE MARINA CHIARELLI**

**«Il Piemonte attrattore di grandi eventi tra cultura, sport e turismo»**



È stata la donna del centro-destra più votata in Piemonte alle ultime elezioni regionali, ora è al timone dell'assessorato al Turismo, Cultura, Sport, Post olimpico, Pari opportunità e Politiche giovanili: deleghe di grande rilievo e strategiche per il futuro della nostra regione. Marina Chiarelli, novarese, dal momento della sua elezione di giugno, non si è mai fermata, macinando chilometri e chilometri su e giù per la Regione. A presenziare a centinaia di eventi, ad incontrare persone, a progettare il futuro dei territori.

Usellini a pagina 7

**Editoriale**

**A MAURIZIO GRANDI IL PREMIO SEMERIA (SANREMO)  
LA REGINA ELENA (1873-1952)  
LUCE DA ORIENTE**

di Aldo A. Mola

**ELENA DI SAVOIA, MEDICO-CHIRURGO "HONORIS CAUSA"**

Il 27 maggio 1940 il Consiglio della Facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma approvò la proposta del suo presidente, Giovanni Perez, di conferire la laurea in Medicina e chirurgia "honoris causa" "a Augusta Persona", meritevole per «l'attuazione in Italia di un metodo terapeutico che con fine intuito concepì per le desolanti conseguenze di una fra le più grandi malattie, l'encefalite letargica o epidemica»: la cura, cioè, del Parkinsonismo post encefalico.

Preselezionarono i nomi più prestigiosi della sanità in Italia, quali Cesare Frugoni ed Eugenio Morelli. Il nome dell'insignita, Jelena Petrovic, rimase riservato. Era Elena di Savoia, Regina d'Italia. Il 30 maggio il ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, antico iniziato alla loggia massonica "La Forgia" di Roma, approvò. Accolti dai sovrani a Villa Savoia il 2 giugno Bottai, Perez e il rettore dell'Università, Pietro de Francisci, consegnarono personalmente il diploma di laurea alla Regina più amata dagli italiani. Erano giorni bui. Lasciati cadere gli inviti a desistere, giunti anche dal presidente degli USA, Franklin D. Roosevelt, ipotizzando un imminente armistizio tra Germania, Francia a Gran Bretagna, in guerra dal 1° settembre 1939, e di potersi svolgere il ruolo di mediatore, Mussolini premeva per entrare in guerra a fianco di Hitler. L'attacco da sud-est offriva alla Francia il motivo di arrendersi e scongiurava il rischio che i tedeschi giungessero sul Mediterraneo. Ascoltate le voci più autorevoli del Paese, il Re assecondò. (...)

segue a pagina 12

**L'INIZIATIVA**

**Una caccia al tesoro per aiutare gli artigiani**

Servizio a pagina 10

**NUOVA STRUTTURA**

**Online il bando per utilizzare il Palasport**

Servizio a pagina 10

**IL 25 NOVEMBRE**

**Una mostra d'arte contro la violenza**

Servizio a pagina 11

**A GENOVA GLI ANTIFA FALLISCONO LA PROTESTA**

**Il convegno possibile che cancella la narrazione dell'antifascismo**

Diego Pistacchi

«L'invenzione dell'antifascismo». Un convegno con questo titolo, a Genova, avrebbe sempre provocato una guerriglia. Non è stato così ieri, anche se uno sparuto gruppuscolo di estremisti ha provato a chiamare alla mobilitazione. La notizia è tutta nella ritrovata democraticità di una città che non è più schiava dei soprusi dell'estrema sinistra, che non cede alle minacce di squadristi rossi. Ieri pomeriggio, allo Starhotel, il convegno ha visto la presentazione (...)

segue a pagina 10

**RACCONIGI**

**Un viaggio di 1.800 chilometri per salvare venticinque cicogne**

Un ponte tra Italia e Bulgaria per salvare venticinque cicogne.

I volatili sono arrivati al centro specializzato di Racconigi (Cuneo), dopo aver viaggiato su un furgone per 1.800 chilometri, da Stara Zagora - dove erano stati recuperati feriti - alla cascina Stramiano, sede della clinica per cicogne più famosa d'Italia.

Oggi questo patto di solidarietà tra i due centri di recupero si concretizzerà in un 'gemellaggio' nel segno della tutela alla biodiversità tra Racconigi e Stara Zagora, che sarà tenuto a battesimo dall'assessore alla Tutela delle aree protette della Regione Piemonte,

Marco Gallo, che così commenta: «Un bell'esempio di collaborazione in difesa della natura. È un riconoscimento al prezioso lavoro che Bruno Vaschetti ha cominciato quarant'anni fa per reintrodurre la cicogna, facendone di Racconigi la capitale. Un impegno importante anche per la salvaguardia della biodiversità, cui la Regione Piemonte ha contribuito finanziando la creazione di zone umide per la sosta degli uccelli migratori. Mi pare importante sottolineare come Racconigi rappresenti un modello su cui costruire qualcosa di importante in un'area protetta grazie allo spirito di iniziativa».

**CUNEO**

**La Cittadella di Mondovì ritorna ai monregalesi**

Marini a pagina 9

**NOVARA**

**Terza Età: il rettore Rizzi inaugura l'anno accademico**

Usellini a pagina 13



# NON ESISTONO IMPRESE FUNEBRI DI TURNO NEGLI OSPEDALI E NELLE RSA.

Chi le consiglia commette un reato, lo dice la legge.

## DENUNCIA CHI CONSIGLIA



**GIUBILEO**  
[www.giubileo.com](http://www.giubileo.com)

Marco Cortese

■ Unioncamere Piemonte ha diffuso i dati della 212esima 'Indagine congiunturale sulla industria manifatturiera, realizzata in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di Commercio provinciali.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2024 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2024 e ha coinvolto 1.876 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 100.319 addetti e un valore pari a circa 66 miliardi di euro di fatturato.

Nel terzo trimestre 2024 l'attività economica in Italia ha subito un rallentamento rispetto ai primi sei mesi dell'anno, segnando un risultato peggiore rispetto ai principali partner europei e alla media dell'area euro: il Prodotto interno lordo nazionale ha registrato, infatti, una variazione congiunturale nulla, a fronte della progressione dello 0,4% messa a segno dall'area euro.

Nella media del terzo trimestre 2024, inoltre, il livello della produzione industriale è calato dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti.

In questo contesto, anche il comparto manifatturiero regionale conferma le difficoltà registrate già nella prima parte dell'anno. Complessivamente, nel periodo luglio-settembre 2024 la produzione industriale regionale ha registrato, infatti, una flessione dello 0,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

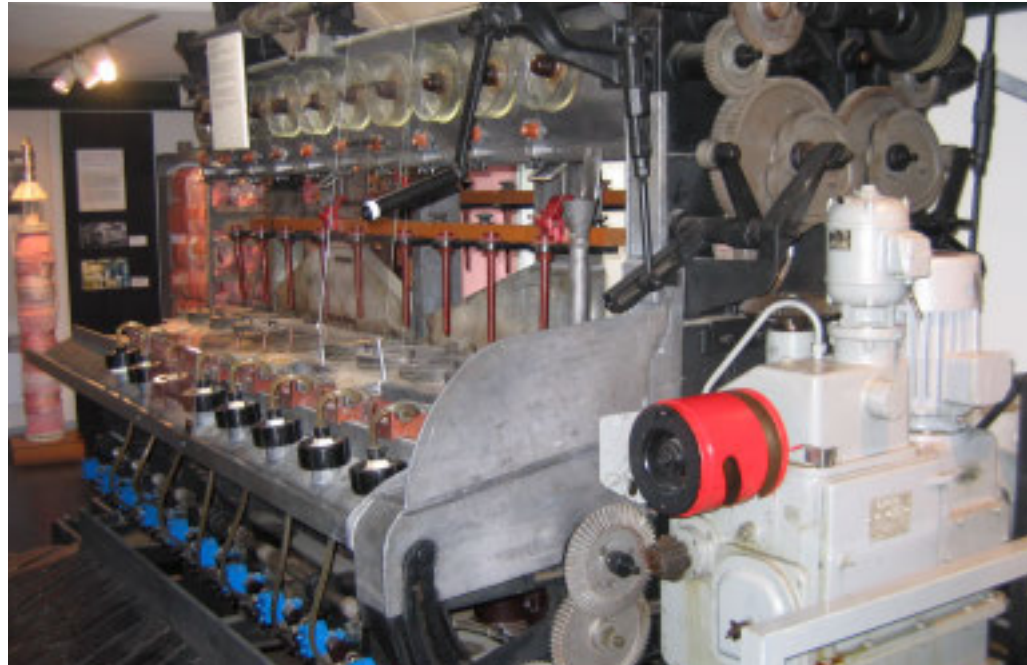
«I dati congiunturali relativi al settore industriale piemontese delineano un quadro complessivo di contrazione. Da tre trimestri consecutivi, assistiamo a una flessione della produzione industriale, che si attesta ora a un -0,5%. Questo andamento, sebbene contenuto rispetto a precedenti periodi di incertezza, merita un'attenta analisi e un monitoraggio costante. La nostra regione sta cambiando pelle: dobbiamo tenerne conto nella programmazione politica ed economica. Le criticità geopolitiche su più fronti e il rallentamento della domanda globale incidono negativamente sulla competitività delle imprese piemontesi, soprattutto quelle più esposte ai mercati esteri. Per far crescere gli investimenti e la capacità produttiva, nel bel mezzo di una fase di decarbonizzazione dell'economia, dobbiamo continuare a puntare su semplificazione burocratica, potenziamento della rete infrastrutturale e reskilling del personale. Il tutto unito a una spinta innovativa», commenta Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte.

Agostino Deiana, direttore commerciale di Imprese Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo, dichiara al riguardo: «I dati evidenziano le sfide che il tessuto industriale piemontese sta affrontando, ma anche le opportunità per un cambiamento profondo e strutturale. Siamo convinti che il Piemonte possa diventare un esempio virtuoso di resilienza e innovazione, come conferma anche la tenuta dell'export dei distretti, nonostante il contesto. Intesa Sanpaolo, infatti, crede fermamente nella capacità

## INDAGINE UNIONCAMERE

## Produzione piemontese cala nel terzo trimestre

*Tessile-abbigliamento e trasporti registrano i risultati peggiori. Tengono alimentare e chimica-plastica*



delle imprese del territorio di evolversi verso modelli di business più sostenibili, digitalizzati e competitivi a livello internazionale. Per questo, mette a loro disposizione strumenti concreti come i 'laboratori Esg', che aiutano le aziende a integrare la sostenibilità nelle loro strategie, e il programma 'Il tuo futuro è la nostra impresa' con 10 miliardi di euro, nell'ambito dei 120 miliardi di euro previsti a livello nazionale, destinati a progetti legati alla Transizione 5.0, allo sviluppo internazionale e alla sostenibilità energetica. Nel 2024, abbiamo erogato oltre 2,2 miliardi di euro a imprese e famiglie della regione, sostenendo direttamente la trasformazione del tessuto produttivo locale e le necessità legate ai

finanziamenti per i privati, dai mutui per la casa fino ai prestiti d'onore per promuovere la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani».

La flessione della produzione industriale si accompagna ai cali registrati dagli altri indicatori congiunturali. Il fatturato totale diminuisce infatti dell'1,5% rispetto al periodo luglio-settembre 2023, gli ordinativi scontano nel complesso un decremento tendenziale di sette decimi di punto percentuale; in entrambi i casi è la componente interna a mostrare le criticità maggiori (rispettivamente -1,9% e -0,9% per fatturato interno e ordinativi interni).

La fase negativa non risparmia nemmeno i mercati esteri, che registrano flessioni di

0,7% e 0,4%, rispettivamente sul fronte del fatturato e degli ordinativi. Il rallentamento della congiuntura economica piemontese viene confermato anche dal dato relativo al grado di utilizzo degli impianti, pari al 62%, in calo di oltre due punti rispetto allo stesso periodo del 2023.

Scendendo nel dettaglio dei settori di attività, nel terzo trimestre 2024 le industrie tessili e dell'abbigliamento e quelle dei mezzi di trasporto registrano i risultati peggiori, scontando un calo dei livelli produttivi rispettivamente del 5,6% e del 4,4%, a conferma della tendenza rilevata nel periodo aprile-giugno 2024.

Per il secondo trimestre consecutivo, l'alimentare evidenzia la dinamica migliore,

facendo segnare una crescita del 3,4% rispetto al terzo trimestre 2023.

Le industrie elettriche ed elettroniche invertono la tendenza dei primi due trimestri dell'anno, mettendo a segno un aumento dei livelli produttivi del 2,3%, mentre lo sviluppo dell'1,6% registrato dalle industrie chimiche e delle materie plastiche segue i buoni risultati dei primi sei mesi dell'anno.

I livelli produttivi delle industrie meccaniche (+0,2%) e del legno/mobile (+0%) sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al periodo luglio-settembre 2023, mentre i metalli (-3,5%) scontano un calo di intensità superiore a quello medio regionale.

Sotto il profilo dimensionale, solo le piccole imprese (10-49 addetti) registrano ancora un risultato positivo, con una variazione tendenziale del livello della produzione del +0,2%. Le realtà aziendali di medie dimensioni (50-249 addetti) scontano una flessione contenuta (-0,2% rispetto al terzo trimestre 2023). Il calo appare, invece, più marcato sia per le imprese dimensioni minori (fino a 10 addetti: -0,8%), sia per le aziende con oltre 250 addetti, che scontano una diminuzione dei livelli produttivi dell'1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il calo della produzione industriale registrato nel terzo trimestre 2024 è frutto di dinamiche territoriali fortemente eterogenee.

Per il secondo trimestre

consecutivo è il tessuto manifatturiero cuneese, sostenuto principalmente dal comparto alimentare, a registrare, tra le province piemontesi, il risultato migliore, con una progressione dei livelli produttivi dell'1,8% rispetto al periodo luglio-settembre 2023.

Segue il Verbanus Cusio Ossola, che registra un incremento tendenziale della produzione industriale dell'1,5%, grazie all'ottima performance messa a segno dalla metalmeccanica. Superiore al punto percentuale anche la crescita registrata dalle industrie manifatturiere delle province di Alessandria (+1,2%) e Novara (+1,2%), sostenute in entrambi i casi dalle buone performance evidenziate dal comparto della chimica/plastica e, per l'Alessandrino, dalla gioielleria.

Vercelli registra una variazione tendenziale della produzione industriale positiva per due decimi di punto percentuale, frutto di dinamiche settoriali fortemente eterogenee.

Il confronto con i livelli produttivi registrati un anno fa penalizza, invece, le restanti province. Il tessuto manifatturiero di Torino sconta una flessione dell'output prodotto dell'1,7%, a causa soprattutto delle difficoltà evidenziate dai comparti dei metalli e dei mezzi di trasporto. Asti registra un arretramento dei livelli produttivi del 2,2%, conseguenza del brusco calo sofferto dalla metalmeccanica. Biella registra, per il terzo trimestre consecutivo, il risultato peggiore tra quelli provinciali: nel periodo luglio-settembre 2024 la contrazione tendenziale della produzione industriale è stata del 3,4%, sintesi delle rinnovate difficoltà vissute dal tessile locale.

Il territorio nazionale continua a rappresentare da un lato il principale mercato di approvvigionamento di merci e materie prime delle imprese manifatturiere piemontesi, con un'incidenza dell'89,1%, dall'altro la principale area di destinazione dei prodotti, con una quota dell'88,7%.

## NOLE CANAVESE

## Madre accusata di aver annegato la figlia

*Aveva dieci mesi la piccola Perla, ritrovata esanime dal padre nella vasca da bagno di casa*

Carlo Santori

■ Lo ripete ai carabinieri come un mantra: «Stiamo insieme da 18 anni, Perla era il nostro sogno. L'abbiamo voluta tantissimo». Quasi non crede a quello che è successo Antonio Parrinello, 36 anni, il papà della bimba di dieci mesi trovata senza vita, a Nole, nel Torinese.

Affogata, secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, nella vasca da bagno dell'abitazione dei genitori, una villetta indipendente in via Grazioli, a due passi dal centro del paese.

La piccola sarebbe morta per mano della mamma, Carola, 34 anni, che pare fosse alle prese da qualche tempo con una grave depressione 'post partum'. La donna avrebbe anche tentato il suicidio: adesso è ricoverata e piantonata all'ospedale Molinette di Torino, non in pericolo di vita.

Si sarebbe colpita con un coltello al torace e al collo, ma le ferite non avrebbero leso organi vitali. È stata sottoposta a un intervento chirurgico eseguito con successo



dall'equipe medica diretta da Giancarlo Pecorari.

A dare l'allarme è stato proprio il compagno, rientrando a casa durante la pausa pranzo. Ha trovato l'abitazione stranamente sbarrata, compresa la chiave inserita nella porta d'ingresso dall'interno. Tanto che, per entrare, è stato costretto a passare da una finestra.

Una volta all'interno della casa

si è trovato di fronte la bimba ormai esanime nella vasca da bagno e, poco distante, la mamma, ferita al petto. Ha chiamato il 112 e ha tentato di rianimare la bimba: tutto inutile. Nel frattempo hanno raggiunto via Grazioli le ambulanze e i Carabinieri della compagnia di Venaria. La mamma della piccola è stata stabilizzata e quindi trasportata con l'elicottero in ospedale, il

papà in caserma per essere ascoltato dagli investigatori. Poi sono iniziati i rilievi di rito, che dovranno fare piena luce sull'accaduto.

A quanto pare la donna era in cura già da qualche mese per una depressione. Proprio nel pomeriggio era attesa dallo psicologo per una visita. La situazione potrebbe essersi aggravata negli ultimi giorni: circostanza, questa, avvalorata da alcuni biglietti che i militari dell'Arma avrebbero ritrovato all'interno della casa. Messaggi, scritti proprio dalla mamma della piccola Perla, in grado probabilmente di rendere più chiaro ciò che avrebbe portato al drammatico gesto. Sul contenuto dei biglietti, per ora, massimo riserbo da parte degli inquirenti. Di certo, la famiglia non avrebbe sottovalutato il problema: la donna era seguita da uno specialista che, nelle prossime ore, sarà probabilmente sentito dagli investigatori. Anche per capire se, in un quadro già delicato come quello della depressione post parto, possono essersi sommati altri problemi nella gestione della piccola.

## EVENTO NAZIONALE

# Einaudi, il presidente che amava Asti

*Un convegno promosso dal Comitato Einaudi 150 rievoca il suo forte legame con la città*

Alessandro Marini

La figura di Luigi Einaudi, primo presidente eletto della Repubblica Italiana (al Quirinale dal 1948 al 1955), è stata rievocata nella mattinata di ieri ad Asti, nel convegno nazionale promosso da Associazione Europa Duemila, Rotary Club Asti e Banca di Asti, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, in collaborazione con il settimanale «La nuova provincia» e la rivista «Astigiani».

L'evento, che si inserisce nelle iniziative promosse in tutta Italia dal Comitato Einaudi 150, ha visto gli interventi di cinque relatori: Pietro Paganini, docente universitario e fondatore di Competere.eu (su 'L'agricoltura cardine del pensiero einaudiano'), Giuseppe Facchetti, giornalista economico e presidente del Centro Documentazione e Ricerca Luigi Einaudi ('L'europeismo misconosciuto di Einaudi'), Luca Einaudi, direttore generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché pronipote dello statista ('Luigi Einaudi tra storia e ricordi di famiglia'), Luigi Florio, avvocato e già sindaco di Asti ('Quel presidente legatissimo ad Asti') e Giuseppe Vegas, presidente nazionale del Comitato Einaudi 150, già presidente della Consob ('Einaudi, il governatore che salvò la lira').

L'incontro è stato aperto dal 'padrone di casa' Giorgio Galvagno, ex sindaco della città e attuale presidente della Banca di



La sede della Banca di Asti, che ha ospitato l'iniziativa



Giorgio Galvagno



Giuseppe Vegas



Luigi Florio

Asti che ha ospitato il convegno, e da Alberto Bazzano, presidente del Rotary Club Asti.

«I miei genitori sono originari di Monforte d'Alba e quindi, fin da bambino, ogni volta che passavamo nelle vicinanze della cascina di Einaudi, mi veniva spiegata l'importanza della sua figura. Per quanto riguarda il convegno, voluto dall'avvocato Florio, sempre attento alla promozione del senso civico, posso solo dire che è una grande occasione per conoscere meglio il pensiero attualissimo di Luigi Einaudi: una persona austera, ma allo stesso tempo autorevole e semplice, molto legata alla città di Asti» - è stato il commento del presidente della Banca di Asti, Giorgio Galvagno.

«Nacque a Carrù nel 1874 e morì a Roma nel 1961. È universalmente considerato tra i principali protagonisti della ricostruzione dell'Italia uscita dalla Seconda Guerra Mondiale. Economista di scuola liberale, docente universitario, giornalista, scrittore, imprenditore agricolo, dopo la caduta del fascismo ricoprì gli importanti ruoli di rettore dell'Università di Torino, membro dell'Assemblea Costituente, governatore della Banca d'Italia, ministro del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze, presidente della Repubblica» - ha ricordato l'avvocato Luigi Florio.

«Tra i molteplici interventi compiuti dal futuro presidente - ha spiegato - forse il più importante è stato il salvataggio

della lira dalla devastante inflazione che ne rodeva il potere d'acquisto. Tuttavia, vorrei anche evidenziare il rapporto che Einaudi ebbe con Asti e l'Astigiano. Forse è stato l'unico presidente a compiere tre visite ufficiali sul territorio. La prima risale al 17 settembre 1948, pochi giorni dopo la disastrosa alluvione del 4 settembre, a pochi mesi dalla sua elezione. Sette mesi dopo, il 10 aprile 1949, il presidente fu nuovamente ad Asti per partecipare alla giornata inaugurale delle celebrazioni per i duecento anni dalla nascita di Vittorio Alfieri. Infine, la terza visita ufficiale avvenne il 4 maggio del 1952, in occasione della quarta 'Fiera del Vino', la prima a carattere nazionale».

Infine, l'avvocato Florio ha rammentato un aneddoto che unisce la sua famiglia a Einaudi: «Terminato nel maggio del 1955 il settennato presidenziale, Luigi Einaudi ricevette qualche tempo dopo nella sua tenuta di Dogliani una delegazione di liberali astigiani. Ne faceva parte anche mio padre, Enzo Florio, cui rimasero per tutta la vita impressi nella memoria tre aspetti di quell'indimenticabile incontro: la signorilità e la dolcezza della signora Einaudi, la semplicità e il carisma del presidente, la bontà del vino Dolcetto di sua produzione, che lo stesso presidente - ricordava mio padre con bonaria ironia - versò personalmente a ognuno di noi con einaudiana parsimonia».



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

## La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

## Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

## I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

## ECONOMIA

Diego Pistacchi

La Liguria nel 2023 abbatte il muro dei 16 milioni di presenze turistiche, che nel 2024 saranno eguagliati se non addirittura superati. Genova si riscopre città attraente e con una serie di grandi eventi cambia quella sua tradizionale vocazione di città industriale. Una piccola rivoluzione che però sembra non essere ancora ben «digerita». I numeri largamente positivi non vengono sempre accolti con entusiasmo. C'è chi parla di «turistificio», chi associa la crisi del commercio, in particolare delle piccole realtà e dei negozi di prossimità, all'invasione di turisti che spendono in souvenir e vasetti di pesto.

Di certo i genovesi hanno imparato anche a fare «rendere» le loro case, in passato spesso sfitte, aprendole a chi vuole trascorrere qualche giorno in città senza necessariamente scegliere un albergo classico. I dati dicono che nel 2023 sono 785.552 i pernottamenti a Genova negli appartamenti per uso turistico, il 39,3% in più rispetto al 2022 e il 77,5% rispetto al 2019. Numeri che ovviamente non fanno piacere ai sindacati degli inquilini che ci leggono una minore disponibilità di immobili e un rischio di aumento dei prezzi. Ma turismo e affitti brevi sono davvero i demoni di questo decennio? Non la pensa assolutamente così Salvatore Giuseppe Maltempo, presidente del Consorzio Ricettivo

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO RICETTIVO GENOVESE

# «Anche i turisti di passaggio sostengono l'economia»

*Boom degli affitti brevi, ma c'è ancora chi demonizza questa nuova formula: «Ma aiuta anche il commercio»*



ACCOGLIENZA A GENOVA Salvatore Giuseppe Maltempo, presidente del Consorzio Ricettivo Genovese

vo Genovese, a sua volta titolare della residenza Domus Victoria di Genova.

**Presidente, il turismo mordi e fuggi è causa della desertificazione dei negozi?**

«Mi sembra l'esatto contra-

rio. I turisti sono una grande risorsa proprio per il mantenimento delle botteghe storiche e per la nascita di nuove attività. Spesso anche chi cerca un ricordo della città è portato a comprare in queste realtà, non va certo al super-

mercato».

**Le case però sono sempre più destinate agli ospiti?**

«Intanto va detto che in questi anni si è riuscito a riqualificare zone degradate, anche e soprattutto nel centro sto-



rico, grazie alla nascita di strutture ricettive di qualità. Spesso si trattava di immobili non utilizzati, da ristrutturare».

**L'accusa è che sono sempre meno i giovani che vogliono continuare a lavorare nelle botteghe di famiglia, che chiudono.**

«I nemici dei negozi di prossimità sono altri, non certo il turismo, che semmai offre a molti giovani disoccupati, soprattutto donne, una possibilità di occupazione».

**Il turismo mordi e fuggi, il fenomeno degli affitti brevi, portano ricchezza solo ai titolari di appartamenti e residenze?**

«Questa è un'altra bugia. A

parte le occasioni di lavoro cui facevo riferimento prima e alle possibilità di acquisti in città, il turismo in generale, anche quello che si sviluppa negli appartamenti, garantisce un importante flusso di denaro che corrobora anche le iniziative del Comune, grazie al pagamento della tassa di soggiorno».

**Anche su questo punto si concentrano molte critiche di chi parla di una forte evasione, di turisti non registrati.**

«Ci sono ancora una volta le cifre a smentire le illazioni. Genova risulta essere il primo Comune d'Italia nella lotta all'evasione della tassa di soggiorno negli appartamenti. Davvero non capisco tanto disprezzo per una realtà che porta ricchezza alla città».

In effetti anche il più recente rapporto del Centro Studi Enti Locali per Adnkronos, basata su dati estratti dalla banca-dati "Siope", conferma le parole di Maltempo. I dati sono aggiornati al 2022 quando Genova si è confermata per il quarto anno consecutivo il miglior Comune d'Italia nella lotta all'evasione. Nel 2022 più della metà dei 3,9 milioni di euro recuperati in tutta Italia arrivava da Genova: oltre 4 milioni di euro contro i 2.070.004 euro di Napoli e i 597.613 euro di Siracusa. Le Regioni più virtuose, da questo punto di vista, sono la Liguria, la Campania e l'Emilia-Romagna.

— **Chi condiziona il mercato** Percezione e social media giocano un ruolo decisivo

## Quando il vestito diventa una questione di identità

*Il McArthurGlen Outlet presenta l'Osservatorio Moda e Generazioni, per scoprire le tendenze*

Quando l'abito fa il monaco. A volte i saggi adagi popolari non riescono a resistere al passare del tempo. Oggi moda e identità sono sempre più correlati. E in questo senso McArthurGlen, leader europeo nella proprietà, nello sviluppo e nella gestione di Designer Outlet, che in Piemonte conta un autentico punto di riferimento (anche per la Liguria) a Serravalle, ha presentato il primo Osservatorio Moda e Generazioni "Fashion and Identity - Vestirsi senza infrastrutture", un'indagine esclusiva realizzata in collaborazione con Bva Doxa.

Pensato come parte integrante di Evolve, la piattaforma del Gruppo McArthurGlen dedicata alle diverse attività ad impatto sociale del gruppo, lo studio ha cercato di comprendere il ruolo dell'identità e le modalità di costruzione identitaria delle nuove generazioni, con l'obiettivo di identificare ruolo e rilevanza della moda per la massima espressione di sé.

L'indagine intende essere solo il primo passo di McArthurGlen in un percorso di realizzazione di Osservatori e studi su base regolare con l'obiettivo di offrire uno sguardo sempre più lucido, attento e consapevole sulle dinamiche sociali e di consumo dei suoi pubblici di riferimento. Indagare il rapporto tra identità e moda, comprendere come le nuove generazioni usino l'abbigliamento per esprimere al meglio la propria autenticità è stato quindi l'obiettivo prioritario della ricerca,

presentata nel corso di un evento pubblico. Insieme a Donatella Doppio si sono confrontati sugli esiti di questa indagine Mauro Ferraresi, professore nel corso di laurea in moda e industrie creative e sociologo italiano, studioso di consumi e comunicazione e Cristina Liverani, Unit Manager Bva Doxa.

Ferraresi, intervenendo sugli esiti di questa indagine, ha sottolineato come il rapporto tra identità e moda, soprattutto nelle nuove generazioni, sia oggi molto più complesso e sfaccettato rispetto al passato: «Oggi, il modo di vestire è diventato un mezzo fondamentale per esprimere la propria autenticità, con un'enfasi particolare sull'auto-rappresentazione attraverso i social media. In particolare, per la GenZ, piattaforme come Instagram non sono solo fonti di ispirazione, ma anche strumenti di riflessione e di costruzione dell'identità».

«Un aspetto interessante che emerge dalla ricerca - prosegue Ferraresi - è la differenza tra le generazioni: i Millennials tendono ad avere una certa autonomia nell'espressione del proprio stile e mostrano maggiore distacco dalle influenze del mondo digitale, mentre la GenZ sembra essere più influenzata dai social media e dalle tendenze globali. Tuttavia, questi ultimi non si limitano a seguire passivamente i modelli esterni, co-



me gli influencer, ma diventano a loro volta soggetti attivi, influenzando gli altri, oltre che se stessi.»

«In sintesi, - conclude il professore - lo studio conferma che la moda gioca un ruolo fondamentale nella costruzione e nella definizione dell'identità individuale. Al contempo, emerge chiaramente che il contesto mediatico e digitale, insieme alle influenze sociali di familiari e amici, ha assunto un peso significativo nelle scelte stilistiche delle nuove generazioni». Le principali evidenze della ricerca sono riassunte attraverso una sintesi intorno a tre macro-argomenti: la percezione dell'immagine personale, il ruolo dei social media, la definizione di identità e stile.

Secondo l'Osservatorio, il 35% degli intervistati vede nel proprio look una

forma d'espressione identitaria. Questa percezione è maggiormente diffusa tra i GenZ (37%), che scelgono l'abbigliamento come linguaggio visivo per raccontare chi sono, rispetto ai Millennials (32%). Tuttavia, sebbene il 40% preferisca sempre mantenere un'immagine coerente con la propria essenza, il 32% confessa di adattare il proprio stile a contesti sociali specifici, talvolta sentendosi costretto a conformarsi alle aspettative esterne.

Famiglia (26%), amici (24%) e mode del momento (24%) continuano a giocare un ruolo importante nell'influenzare la costruzione dell'immagine personale anche nelle generazioni più giovani. Emerge anche in questo caso una differenza generazionale interessante: mentre i Millennials si dichiarano più autonomi e meno condizionati (oltre un terzo, il 37%, afferma di non aver subito alcuna influenza esterna), la GenZ è fortemente influenzata da social media, pubblicità e personaggi celebri, in particolare dagli influencer (23%). Le fonti di ispirazione stilistica principali sono ancora le vetrine dei negozi per il 46% degli intervistati, ma al mondo fisico si unisce poi quello digitale - social media (32%) e siti di brand (29%) - rilevanti in particolare per donne e GenZ. Anche pubblicità e riviste di moda continuano a essere fonti di ispirazione.

I social media si confermano come piattaforme fondamentali sia per esprimere la propria personalità (GenZ per il 35%, Millennials per il 30%) sia per individuare modelli che possano contribuire alla costruzione della propria immagine (GenZ per il 31%, più basso il dato dei Millennials: 21%). Instagram emerge come il canale più rilevante e stimolante: il 58% degli intervistati lo identifica come la piattaforma preferita per suggerimenti di stile. A seguire, Facebook, Youtube e TikTok, ciascuno con caratteristiche specifiche che attraggono target diversi. Interessante rilevare la netta preferenza di Instagram per i GenZ (63%) e l'attualità di Facebook per i Millennials (66%). Per la GenZ, i social media rappresentano anche un punto di confronto tra identità online e reale: parte significativa degli intervistati (26%) percepisce una differenza tra la propria immagine virtuale e quella quotidiana.

Chiedendo agli intervistati uno sforzo di approfondimento, portandoli a riconoscersi nei 9 stili identitari che rappresentano l'universo stilistico contemporaneo italiano, la cifra estetica si conferma nell'area della sobrietà. La GenZ, in particolare, si identifica fortemente nel "New Basic", scelto dal 46%, mentre il campione dei Millennials si sente più vicino al "Neoromantico".

**LESS+**  
for more

Xori Group

# Aggiornamento Catastale: essenziale per il tuo condominio!

Variazioni catastali - Nuove planimetrie - Gestione pratiche



Con il Superbonus 110%  
il tuo immobile vale di più

**Assicurati che sia tutto in regola!**

L'Agenzia delle Entrate sta verificando le dichiarazioni.  
**Procedi subito con l'aggiornamento catastale per evitare sanzioni!**



**Contattaci per una consulenza personalizzata!**

[info@less4more.eu](mailto:info@less4more.eu)

INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE MARINA CHIARELLI

# «Il Piemonte attrattore di grandi eventi tra Cultura, Sport e Turismo»

*E' stata la donna del centrodestra più votata in Piemonte ora al timone di uno degli assessorati più strategici per il futuro della nostra Regione*

Paolo Usellini

■ Turismo, Cultura, Sport e post olimpico, pari opportunità e Politiche giovanili: deleghe di rilievo per l'assessore regionale Marina Chiarelli, novarese. Dal momento della sua elezione di giugno, non si è mai fermata, macinando chilometri e chilometri su e giù per la Regione. A presenziare a centinaia di eventi, ad incontrare persone, a progettare il futuro dei territori.

**Assessore, facciamo un primo bilancio a 120 giorni di governo.**

Partivamo da una buona base, il Piemonte in questi anni ha puntato su qualità e diversificazione dell'offerta. Per esempio, la destagionalizzazione turistica sta funzionando. Le aziende hanno sviluppato la capacità di reagire molto rapidamente di fronte ai cambiamenti. E questa è la cosa che mi ha colpito di più.

**Cosa le chiedono quando li incontra?**

Di non essere lasciati soli quando chiedono sostegno per la comprensione di bandi o per l'aggiornamento delle autorizzazioni che a volte sono davvero tortuose. Una delle prime cose che ho fatto è chiedere agli uffici di semplificare il più possibile le procedure per accedere alle misure di sostegno. Sembra una banalità ma è un passaggio fondamentale per raggiungere il maggior numero di beneficiari, soprattutto a beneficio dei più piccoli i quali spesso non possono avvalersi di consulenti specializzati. Prima di pubblicare i bandi condividiamo le scelte con gli operatori, poi li invitiamo a partecipare a dei tutorial con i tecnici della Regione per mettere a terra le domande. E a volte non basta neanche».

**Perché?**

Spesso non tutti riescono a partecipare ai click day oppure ai bandi a sportello che funzionano a esaurimento fondi. Da ora in avanti riserveremo una quota per tutti in modo da non creare dislivelli tra operatori grandi e operatori piccoli. È una questione di equità sociale. E poi tut-



**CHI È MARINA CHIARELLI**

Nata a Novara il 30 dicembre 1975. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università Statale Milano Bicocca, titolare dal 2006 di uno studio legale a Novara. Dall'ottobre 2016 e sino al 31 maggio 2018 è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bacino Basso Novarese e Presidente del Consiglio di Amministrazione ATO Rifiuti Novarese. Dal 2018 al 2019 è stata assessore all'Ambiente e allo Sport del Comune di Novara. Dal 2019 assessore allo Sport, impiantistica sportiva, pari opportunità e sponsorizzazioni. Eletta alle amministrative del Comune di Novara nel 2021 e nominata Vice sindaco e Assessore al Commercio, Artigianato, Industria e Agricoltura, Mercati cittadini e Valorizzazione del Centro Storico e Tutela dei Consumatori.

ti i territori devono poter competere con gli stessi strumenti.

**Quanto conta il gioco di squadra?**

Questo è un punto fondamentale. La rete dei nostri comuni ormai è collaudata alla collaborazione. Abbiamo conquistato il titolo di Città del vino proprio grazie alla collaborazione tra enti locali e sindaci. Quando c'è in gioco il bene comune la concordia istituzionale è l'ingrediente principale per portare a casa dei risultati. La maturità di

un'amministrazione si misura anche sulla base di questo parametro. Tenga conto che proprio grazie al gioco di squadra stiamo portando a termine il progetto di aggregazione delle ATL del nord del Piemonte. Questo servirà a rendere meno frammentato e più efficiente il sistema dell'accoglienza che non dimentichiamo in quest'area rappresenta il 30% del business regionale in termini di presenze.

**Perché il Piemonte in questi anni è riuscito a di-**

**ventare un attrattore di grandi eventi?**

Per la credibilità dei propri amministratori. In questo senso la maggioranza di centrodestra che governa la Regione ha imparato a guardare oltre gli steccati ideologici. E questo ci ha consentito di fare crescere il rating della reputazione presso gli stakeholder internazionali. L'organizzazione di eventi sportivi ha fatto da traino. Sono gli atleti stessi che vogliono venire in Piemonte ad allenarsi e questo per noi è una grande sod-

disfazione. Certo dobbiamo lavorare per mantenere alta la qualità dei nostri impianti, la manutenzione non è soltanto qualcosa di dovuto per ragioni di sicurezza ma un upgrade che va sostenuto con risorse in parte pubblica e in parte private. Questo è un patrimonio che vale molto di più di una qualsiasi posta di bilancio. Nessuno investirebbe su un territorio disunito.

**Si sente parlare di Brand Piemonte, cos'è?**

La cosa più importante sulla quale dobbiamo lavorare, è come se avessimo costruito la casa alla quale manca il tetto. Il brand è il cappello che dobbiamo su qualsiasi iniziativa turistica, enogastronomica o culturale piemontese.

**Dal territorio piemontese - sul quale sta macinando chilometri - quali input sono arrivati e cosa le ha fatto dire «dobbiamo lavorare su questo tema in particolare...».**

Uno dei primi incontri, a luglio, è stato con il direttore del museo egizio Christian Greco e con la presidente Evelina Christillin. Sa che cosa mi hanno detto? Che i turisti aumentano, che la città risponde bene, che i meccanismi dell'accoglienza sono ormai collaudati e che siamo sulla strada giusta ma con l'urgenza di migliorare i collegamenti ferroviari. Le esigenze dei turisti stanno cambiando così come sta cambiando la tipologia del viaggiatore. Molti di loro prediligono visitare i musei la sera quando purtroppo iniziano a diradarsi le corse da e verso le città d'arte. Tori-

no e Milano sono molto vicine, il turista arabo ad esempio richiede standard elevatissimi e stiamo parlando di oltre le cinque stelle lusso. Quindi Milano viene spesso utilizzata come base per venire in Piemonte. Il ritorno a volte costituisce un problema ma su questo ci stiamo lavorando siamo sicuri di poter rimediare garantendo un'offerta maggiore.

**Quindi dobbiamo abituarci a considerare Torino a Milano come un corpo unico?**

Più o meno sì, però diciamo che questo già accade per esempio con la rassegna MiTo che è diventata iconica e soprattutto rappresenta la filosofia di collegare le varie realtà. E guardi che questo riguarda non soltanto le grandi città ma soprattutto quelle piccole che vogliamo mettere ancora di più in rete.

**Mi può fare un esempio di questa rete?**

Chi viene per la prima volta nell'alto Piemonte, sul Lago Maggiore, sul lago d'Orta oppure ai Sacri Monti deve trovare un ticket di prossimità regionale, lo stesso ticket che si riscontra nelle città quando l'albergatore suggerisce un percorso oppure un ristorante e viceversa. In questo senso tutti i territori devono farsi carico di promuovere l'offerta turistica di altri territori, un viaggiatore che torna una volta lo farà anche la seconda. Da questo punto di vista siamo sulla buona strada però bisogna lavorare ancora per potenziare questa rete virtuale che a volte si basa semplicemente sul passa parola.

**Quali sono le priorità per il Piemonte?**

Tutti i nostri territori hanno guadagnato credibilità, perdere questa skill significherebbe gettare al vento i sacrifici fatti in questi anni. Non dimentichiamo che questo risultato è stato raggiunto in gran parte, sono del tutto, grazie ai privati che hanno scommesso sulla ripresa in piena pandemia investendo capitali di tasca propria. Questo ci ha consentito di anticipare e spiazzare la concorrenza soprattutto da parte di Francia e Spagna che sono i nostri principali concorrenti per quanto riguarda l'offerta turistica di alto livello.

**Quali sono le scommesse che deve vincere il Piemonte nei prossimi anni?**

Abbiamo imparato a portare in Piemonte i grandi eventi, ma adesso dobbiamo saperli mantenere e soprattutto dobbiamo sviluppare la capacità di trasformare i piccoli eventi in eventi. È una sfida, un impegno. Ci proviamo sapendo di poter contare su un tessuto pubblico e privato di alto profilo.

**Un sogno nel cassetto?**

Non uno ma tanti. Dovendo scegliere dare a tutti le stesse possibilità per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse pubbliche. E poi arrivare al 40% dei flussi turistici nel nord del Piemonte. Infine, superare il Lazio nel numero di location per le produzioni cinematografiche. Oggi siamo la seconda regione, sarebbe bello poter diventare la prima in Italia.



Il sogno nel cassetto? «Arrivare al 40% dei flussi turistici nel nord del Piemonte. E diventare la prima Regione in Italia nel numero di location per le produzioni cinematografiche»



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI  
MANAGEMENT  
VALTER CANTINO

# MBA

Master Universitario in  
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

# CFB

Master Universitario in  
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

## Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



[mastermba.management@unito.it](mailto:mastermba.management@unito.it)  
[master\\_cfb@unito.it](mailto:master_cfb@unito.it)



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management  
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



## POLIZIA DI STATO

La Squadra Amministrativa della Questura di Cuneo ha effettuato controlli sul rispetto delle normative relative alla titolarità e conduzione dei c.d. "barber shop" ubicati in corso IV Novembre e corso Giolitti, oggetto di segnalazioni per presunte violazioni amministrative. In particolare, in c.so IV Novembre venivano accertate, nell'ambito di più controlli a carico dello stesso esercizio, violazioni per

## Sanzionato barber shop nell'area del «quadrilatero» a Cuneo

l'utilizzo di attrezzi non sterilizzati e sanificati, come prescritto dal Regolamento del Comune di Cuneo n. 74/2016 e per l'esercizio di acconciatore in as-

senza dell'attestato professionale, previsto dall'art. 3 comma 5 Legge n° 174 del 17.08.2005, per le quali il titolare è stato sanzionato per un importo compless-

sivo pari a 1.150 euro. In corso Giolitti, a seguito delle verifiche effettuate, sono state accertate infrazioni a carico di altre due attività di acconciatore, il cui

esercizio veniva svolto in assenza dell'attestato professionale previsto dall'art. 3 comma 5 Legge n° 174 del 17.08.2005 e in assenza del direttore tecnico. Inol-

tre, a carico di uno dei due esercizi sanzionati, denominato "BARBER SHOP" in corso Giolitti, veniva disposta l'immediata chiusura con la sanzione amministrativa di 1.250 euro, in quanto il direttore tecnico, oltre ad essere assente, non era mai stato nominato. La Questura di Cuneo continuerà a svolgere controlli amministrativi a tutela delle categorie di esercenti danneggiati da tali violazioni.

## Alessandro Marini

Nella mattinata di ieri, si è svolta nella "Casa delle Associazioni" di Mondovì Piazza, la presentazione del progetto di restituzione dell'ex caserma Galliano, meglio conosciuta come la Cittadella, alla comunità monregalese.

Il primo intervento è stato di Elio Tomatis, Presidente del Consiglio Comunale:

«La storia dell'umanità è una storia di democrazia. L'Italia ha avuto molti anni difficili, in particolare quelli di «Mani Pulite». Quelle inchieste hanno provocato una sfiducia verso le istituzioni, ma ciò ha fatto sì che le persone migliori facessero un passo indietro, ma le poltrone devono essere occupate. E ciò causa un elevato astensionismo. Il nostro compito, perciò, è di recuperare un confronto e un dialogo continuo con i cittadini.

Tutto ciò, per dire che il Comitato Pro Cittadella ha raccolto 1300 firme per il progetto. Quando accade un fatto simile, le amministrazioni possono far finta di niente o instaurare un dialogo.

Il problema principale era che la Cittadella non era in possesso del comune, ma del demanio. Fortunatamente, abbiamo potuto prenderla a titolo quasi gratuito.

Tuttavia, un altro problema è che il costo totale dell'opera ammonta a 50 milioni, ma l'importante è iniziare ed è quello che abbiamo deciso di fare.

Successivamente ha preso la parola il vicesindaco Gabriele Campora: «Interverremo su un primo lotto, in cui si insedierà la sede del Cirko Vertigo.

Nonostante questo sia un

## LAVORI PUBBLICI

## La Cittadella di Mondovì ritorna ai monregalesi

*Il restauro è stato reso possibile grazie ai più di 2 milioni di euro provenienti dai fondi regionali FESR*



Da sinistra il giornalista Gabriele Gallo, il sindaco di Mondovì Luca Robaldo, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e Lisa Accurti soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo. Sopra il progetto presentato

fatto eccezionale per la città, c'è chi già punta il dito contro l'impatto economico. Abbiamo sfruttato al meglio una norma, che scadrà il 31 dicembre, che permetteva di acquisire la Cittadella a titolo quasi gratuito.»

Dopodiché, è intervenuta Giulia Danna, capo di gabinetto del sindaco:

«Dopo aver pensato ad un progetto, abbiamo cercato il modo per acquisire l'edificio ed è venuto in nostro soccorso il federalismo culturale.

Invece, le risorse che saranno utilizzate sono quelle messe a disposizione all'interno della Strategia Urbana d'Area «Monregalese e basso Cuneese», avente Mondovì come capofila e altri otto Comuni aderenti, ossia Beinette, Borgo San Dalmazzo, Boves, Cervasca, Margarita, Peveragno, Roccavione e Vignolo. Uno strumento, quest'ultimo, attivato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027 e che dovrebbe ammontare a

2.213.947,59 euro per il solo comune di Mondovì.

Il 21 aprile del 2023 è stato introdotto l'articolo 15 bis, che prevede il trasferimento gratuito agli enti che ne facessero motivata richiesta entro il 31 dicembre. Tutti gli elementi, insomma, si stavano unendo.

«Il progetto ha reso possibile il recupero di uno dei cosiddetti contenitori vuoti che consentirà ai monregalesi di riappropriarsi di uno degli edifici da tempo non più fruibile.

Prima di poter usufruire della completa ristrutturazione della Cittadella però, abbiamo pensato a un percorso per accedere al lotto 1 e al Chapiteau, dove si potranno organizzare eventi del Cirko Vertigo.

L'area che verrà ristrutturata è di 700 mq. Non verrà modificata, ma verrà recuperata per essere usata come campus universitario. È il commento di Mattia Galliano, Responsabile del progetto di fattibilità tecnico-economica.

Prima dell'intervento del governatore Alberto Cirio, è intervenuto anche il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo:

«Un lungo percorso, ma molto importante per la città. Oggi iniziamo un percorso che ci permetterà di rispondere alla domanda «cosa farete con la cittadella?». Tutti noi monregalesi la vedevamo da fuori, non potevamo entrarci, ma comunque vivevamo sull'indotto che la caserma generava.

Vorrei sottolineare che oggi non è un traguardo, ma una tappa di un percorso che è enormemente lungo, un percorso che durerà decenni e solamente se continueremo su questa strada e con queste caparbità, potremmo arrivare in fondo. La Cittadella riaperta che costerà fra i 30 e i 50 milioni, farà aumentare anche i costi di riscaldamento e di sorveglianza, ma questo è il compito dell'amministrazione: superare i problemi.

«L'Italia è un paese complicato e riuscire a fare ciò che sta facendo il sindaco di Mondovì è un caso raro.» esordisce il governatore Alberto Cirio «È raro perché è difficile mettere d'accordo tutti i vari enti.

Tuttavia, con un progetto ben fatto si possono raggiungere i risultati che oggi presentiamo a Mondovì. Come Regione abbiamo portato i fondi FESR da 1 miliardo a 1 miliardo e mezzo, ma noi disponiamo solo del 4%. Come Regione abbiamo pensato di destinarli ai territori e non più ai capoluoghi, ma non è stato facile. Nondimeno, alla fine, siamo riusciti a convincere Bruxelles.

Ed è grazie a questa operazione che siamo riusciti a far partire i lavori di restauro della Cittadella di Mondovì.»

## PREMIO «URBES BENE COMUNE» E MENZIONE «BOSCH EBIKE SYSTEMS»

## Due prestigiosi riconoscimenti per il Comune di Cuneo

Nei giorni scorsi il Comune di Cuneo ha ottenuto due prestigiosi riconoscimenti durante l'assemblea nazionale di ANCI: "Urbes Bene Comune" e "Bosch eBike Systems".

Il premio Urbes Bene Comune (categoria "città capoluogo di provincia e di media e grande dimensione da 50.000 a 200.000 abitanti") è stato conferito perché (come si legge dalla motivazione) "Cuneo si trasforma e promuove la mobilità attiva per rendere la città sempre più sostenibile, vivibile e sicura. Muoversi a piedi o in bicicletta per andare a scuola, al lavoro e nel tempo libero diventa sempre più facile grazie a nuovi spazi pedonali e ad una rete ciclabile che si amplia a servizio soprattutto dei bambini e ragazzi che frequentano le scuole."

L'obiettivo principale di tutti gli interventi di "Scuole al centro e mobilità dolce" è infatti la trasformazione degli spazi accanto alle scuole in luoghi all'interno dei quali le bambine e i bambini possano divertirsi,

sentendosi al sicuro, mediante la creazione di piazze scolastiche, isole pedonali, nuovi percorsi ciclabili, ulteriore implementazione di zone 30 e interventi di moderazione del traffico.

Il premio, consegnato dall'Onorevole Roberto Pella, è stato ritirato dalla Sindaca di Cuneo Patrizia Manassero assieme all'Assessore Vater Fantino.

Il secondo riconoscimento, una menzione speciale, è stato conferito da "Bosch eBike Systems" per (come si legge dalla motivazione) "aver riconosciuto l'importanza di trasferire un know-how tecnico e innovativo, nell'ambito dello sviluppo di progetti di mobilità attiva e sostenibile, ai giovani urbanisti di domani, con un importante focus su sicurezza e accessibilità."

Il riconoscimento arriva grazie al progetto "Scuole al Centro" che ha coinvolto le studentesse e gli studenti dell'Istituto Tecnico per Geometri "Bianchi - Virgini", per pro-

muovere un cambiamento degli stili di vita (cominciando dagli spostamenti casa-scuola e dalla riqualificazione degli spazi urbani). Un percorso educativo e formativo in cui i professionisti del Comune hanno affiancato le ragazze e i ragazzi su tre aree di lavoro specifiche:

- La formazione sulla mobilità con lezioni frontali in aula;
- La peer education per trasferire le nozioni apprese;
- Un programma PCTO per sviluppare competenze trasversali

Federica Cudini, Country Marketing Manager Italy di Bosch eBike Systems ha ringraziato dicendo che "il Comune di Cuneo ha dimostrato di saper innovare e guardare al futuro, coinvolgendo attivamente anche le nuove generazioni". Infine, è diventato un "modello di mobilità scolastica connessa, con il 77,3% delle scuole già raggiunte da piste ciclabili".

"Siamo molto orgogliosi - dichiarano la Sindaca Patrizia Manassero e l'Assessore alla Mobilità Luca Pellegrino - per questi riconoscimenti, che vedono premiato il lavoro portato avanti in questi anni per la mobilità sostenibile. Anche a livello nazionale hanno riconosciuto la bontà dei nostri progetti sulle scuole e sulla mobilità dolce (raccolti sotto il cappello di "Scuole al centro e mobilità dolce"), che riguardano gli interventi di riqualificazione davanti ad alcuni istituti scolastici cuneesi e che hanno 3 punti di forza fondamentali: rendere più vivibili e meno caotici gli spazi davanti alle scuole; incentivare la socialità di grandi e piccoli, perché un'area bella rende più piacevole fermarsi per chiacchiere o giocare; favorire un nuovo modo di spostarsi in città, perché i percorsi ciclabili permettono a genitori e ragazzi di muoversi in sicurezza, favorendo anche l'autonomia dei più giovani."

### il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN) Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.392211

REDAZIONI PIEMONTE torino.gdp@gmail.com nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA monica.bottino@polografico.it diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.392208 - 09 - 10 Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

APPUNTAMENTO AL 7 DICEMBRE

# Caccia al tesoro per scoprire e aiutare le imprese artigiane

*Iniziativa di Confartigianato per condurre i genovesi in un tour tra le botteghe storiche della città in cerca dei regali natalizi*

■ Una caccia al tesoro per scoprire le eccellenze dell'artigianato genovese: Confartigianato dà appuntamento il 7 dicembre per la prima edizione de "Il Tesoro nelle Mani: Scopri Genova Artigiana". Si tratta di un evento gratuito, aperto a partecipanti di tutte le età, che permetterà ai genovesi di scoprire botteghe, laboratori e creazioni uniche divertendosi.

Dalle ore 15 alle ore 18, grazie alla web app Smart Rogaining, i partecipanti potranno scoprire il mondo dell'artigianato: ad ogni tappa dovranno individuare qualcosa di particolare, scattare un selfie o registrare un video. Durante il gioco, ogni squadra dovrà rispondere a diversi quiz sull'artigianato e la città.

E con Natale alle porte, sarà anche l'occasione per fare una vera e propria "caccia al regalo": chi vorrà, infatti, potrà acquistare piccoli oggetti fatti a mano o buoni regalo nelle botteghe partecipanti. L'iniziativa di Confar-



IL NUOVO IMPIANTO ALLA FOCE

## Il bando per chi vuole usare il Palasport

*Le società interessate per allenamenti e manifestazioni possono presentare domanda*

■ È online nella sezione Bandi di gara sul sito del Comune di Genova l'invito a presentare manifestazioni di interesse per l'utilizzo della nuova arena sportiva all'interno del Palasport. Il bando è rivolto alle associazioni o società sportive dilettantistiche, Federazioni Sportive Nazionali, le scuole di ogni ordine e grado. In caso di società sportive devono aver ottenuto l'affiliazione da una o da più Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, dal Comitato Italiano Paralimpico se svolge attività sportiva paralimpica.

«Il Palasport offre uno spazio unico per gli allenamenti e le attività sportive di base, delle scuole e delle società sportive genovesi, un impianto capace di contemplare la vocazione pubblica rivolta allo sport delle nostre realtà del territorio e i grandi eventi sportivi di richiamo anche

internazionale - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pietro Piciocchi - la manifestazione di interesse è quindi aperta a tutte le realtà del territorio che potranno utilizzare questo straordinario impianto, moderno e con caratteristiche tecniche che si adattano alla pratica di quattordici sport e può ospitare manifestazioni internazionali di ben nove discipline: un autentico gioiello di architettura e tecnologia a servizio degli sport».

«La manifestazione di interesse - spiega l'assessore allo Sport e Impianti sportivi Alessandra Bianchi - servirà a capire le richieste che arrivano dal mondo sportivo per l'utilizzo del Palasport per gli allenamenti durante la settimana, nel weekend e nelle date di competizione di campionati agonistici. Il bando è rivolto ad associazioni sportive e società sportive

dilettantistiche del nostro territorio per lo svolgimento di attività sportive finalizzate alla diffusione della cultura sportiva: tutti coloro che vorranno utilizzare il Palasport lo potranno fare. La fascia mattutina sarà dedicata alle scuole per l'attività curriculare sportiva, quindi ci auguriamo che le adesioni siano molteplici al fine di amplificare l'attività sportiva, l'avviamento e la propedeutica motoria per i nostri giovani. Il pomeriggio, invece, sarà destinato alle realtà del territorio che promuovono i valori dello sport. Grazie alle caratteristiche dell'arena sportiva, il Palasport potrà anche ospitare, in contemporanea, più allenamenti di discipline diverse, una caratteristica importante che potrà consentire a tante realtà genovesi di fruire dell'impianto».

Le richieste possono essere inviate entro le 12 del 10 dicembre.

LAVORO RICONOSCIUTO

### Un contratto nazionale per palombari e tecnici

I palombari e i tecnici che ci lavorano insieme vedono per la prima volta riconosciuta la propria specificità all'interno del contratto collettivo nazionale della metalmeccanica. Operatore tecnico subacqueo, responsabile tecnico subacqueo, supervisore subacqueo, operatore iperbarico, tecnico addetto ai mezzi marittimi e operaio marittimo polivalente sono le categorie individuate dopo una contrattazione durata tre anni. «Un mondo che nessuno fino a ora aveva preso in considerazione e che oggi diventa un soggetto ben definito. Siamo riusciti a ottenere questi risultati partendo dalla Spezia, dove operano molte imprese storiche del settore» ha spiegato Giuliana Vatteroni, coordinatrice territoriale Cna La Spezia. Un microcosmo presente in ogni città portuale che, secondo i sindacati, occupa fino a diecimila persone. Da chi garantisce il ripascimento delle spiagge a chi svolge la manutenzione delle grandi navi da crociera durante le soste o delle condotte sottomarine. «Sono carpentieri, saldatori, elettricisti che operano in un ambiente speciale. Abbiamo fatto emergere la specificità di questi lavoratori, sia quelli che vanno sotto il mare sia chi sta in superficie a fare assistenza», spiega Antonio Varini della Uil spezzina

tigianato punta proprio a ricordare l'importanza di comprare artigiano in vista delle feste, sostenendo le micro imprese del territorio. I partecipanti potranno vincere premi messi a disposizione dalle botteghe partecipanti.

Punto di partenza sarà ai Saloni delle Feste di Palazzo Imperiale, dove poi si svolgerà anche la premiazione non appena sarà scaduto il tempo. Il percorso si snoderà dal Centro Storico fino alla zona di Principe, Brignole e la Foce. L'evento è aperto a tutti, senza limitazioni di età, ma i posti sono limitati. Per partecipare, è necessario formare una squadra (3-8 persone) e iscriversi subito attraverso il sito <https://www.edutainment-formula.com/scopri-genova-artigiana/>

«Confartigianato ha deciso di valorizzare e promuovere l'artigianato in vista del Natale trasformando la fortunata iniziativa «Un giorno da artigiano» in una vera e propria caccia al tesoro, per invitare soprattutto chi non conosce le realtà del nostro territorio a scoprirle in maniera divertente. Ringraziamo tutti gli artigiani che stanno aderendo e aderiranno gratuitamente all'iniziativa: sarà un viaggio tra abbigliamento, restauro, vetrie, ceramiche, oreficerie e imprese del cibo. Presenti anche gli hair stylist, gli impagliatori, i tassisti e i carrozzieri lungo il percorso», commentano Giancarlo Grasso e Felice Negri, rispettivamente presidenti di Confartigianato Liguria e Genova.

«Il tesoro nelle mani: scopri Genova artigiana», è una manifestazione organizzata da Confartigianato, nell'ambito delle attività di Stile Artigiano con il contributo di Regione Liguria, Camera di Commercio di Genova e Comune di Genova ed in collaborazione con Edutainment Formula.

### Il convegno possibile

## L'«invenzione» dell'antifascismo finisce nella città dove prese corpo

*segue dalla prima pagina*

(...) del libro «L'invenzione dell'antifascismo», dello storico Pietro Cappellari. Fuori, in piazzetta delle Americhe, una trentina scarsa di militanti di Genova Antifa, che aveva lanciato il consueto tam tam su internet promettendo «nessuna agibilità ai nostalgici del Movimento Sociale» e una reazione «con i nostri modi, alla nostra maniera, perché nessuna sfilata nazista resta senza risposta». Risposta che non c'è stata. La polizia ha con grande professionalità tenuto a distanza i contestatori, garantendo un accesso tranquillo all'hotel anche ai clienti e agli avventori non interessati al convegno.

«Anche a Genova viene rispettato finalmente il diritto di associazioni e cittadini a riunirsi liberamente e a parlare di qualsiasi argomento storico e culturale - sottolinea con soddisfazione Francesco Tringale, uno degli organizzatori -. Grazie a una proficua collaborazione con la questura e lo stesso hotel, è stata concessa ma contenuta una becera contestazione di pochi».

L'argomento non era certo irrilevante. «La nascita di un instrumentum regi che impedisce la pacificazione nazionale, genera odio e produce violenza», era la tesi, contenuta nel sottotitolo del libro. Una tesi che spiega, proprio partendo dai fatti del 30 giugno 1960 a Genova, un periodo della storia politica italiana forse non ancora conclusa oggi. «Pietro Cappellari ha sottolineato come la vulgata ha raccontato che a Genova nel 1960 è stato impedito a un partito pericoloso di tenere il proprio congresso. In realtà si è voluto rendere impossibile la nascita di un centrodestra di governo. E tenere lontano il centro da alleanze con la destra, rendendo indispensabile la sinistra. Dopo i fatti di Genova una trentina di amministrazioni locali saltarono in aria». Ci vollero Berlusconi e lo sdoganamento di Fini. «Ma ancora oggi, ad ogni elezione, torna il solito ritornello sul rischio fascismo, sulle destre», conclude Tringale. L'«invenzione» dell'antifascismo si è conclusa ieri nella stessa Genova dove prese corpo.

**Diego Pistacchi**

PACHISTANO GELOSO

### Perseguita la ex e viene arrestato

■ La polizia ha arrestato a Genova per stalking un uomo di 39 anni, pachistano, dopo una escalation di violenza nei confronti della ex fidanzata, una badante ecuadoriana di poco più giovane. L'uomo è anche stato denunciato perché non ha mostrato i documenti di identità.

Gli agenti delle volanti sono intervenute venerdì sera dopo la richiesta della vittima visto che il suo ex si era presentato sotto casa dell'anziana da cui lavora e ha iniziato a citofonare insistentemente per farlo salire. Quando i poliziotti sono arrivati lo hanno trovato ancora attaccato al citofono e agitato. Un'altra volante, nel frattempo, ha contattato la donna che ha raccontato come negli ultimi mesi la sua vita sia diventata un incubo. La relazione tra i due è iniziata a luglio ma già dopo poche settimane il fidanzato ha iniziato a essere possessivo e invadente. La donna aveva provato a lasciarlo, ma senza riuscirci. Anzi, l'uomo è diventato più geloso e assillante. Più volte l'ha minacciata di morte, a settembre, dopo una lite, l'ha trascinato alla fermata del bus per portarla a casa; la settimana scorsa, l'ha colpita con schiaffi e pugni in piazza. Dopo quest'ultimo episodio, la donna lo aveva denunciato. Venerdì l'ultimo episodio che ha convinto il pm a farlo arrestare.

CAMPAGNA SOCIAL #IONO

### Regione in campo contro la violenza

■ Per ricordare il 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Regione Liguria ha promosso sui suoi profili social 'Io no', la campagna di sensibilizzazione che chiama gli uomini a testimoniare il proprio fermo "no" contro la violenza di genere "mettendoci la faccia" in prima persona.

L'invito, rivolto non solo ai volti noti del mondo delle istituzioni, della cultura e dello sport, ma anche a tutti gli utenti, è quello di condividere sulle pagine social personali una propria foto con l'hashtag #iono, il claim della campagna, e di taggare @RegioneLiguria. Le foto saranno via via ricondivise sulle 'stories' dei profili istituzionali Facebook e Instagram dell'ente. Le immagini raccolte verranno poi unite in un collage fotografico, in modo da fornire una testimonianza collettiva di uomini che dicono 'no' alla violenza di genere. Tra i primi ad aderire alla campagna social, oltre al presidente della Regione Liguria Marco Bucci, sono stati personaggi come Tullio Solenghi, Alberto Razzetti, Matteo Aicardi e molti altri. Oggi il video di #iono sarà proiettato sugli schermi degli stadi di Genova, La Spezia e Chiavari durante le partite di calcio.

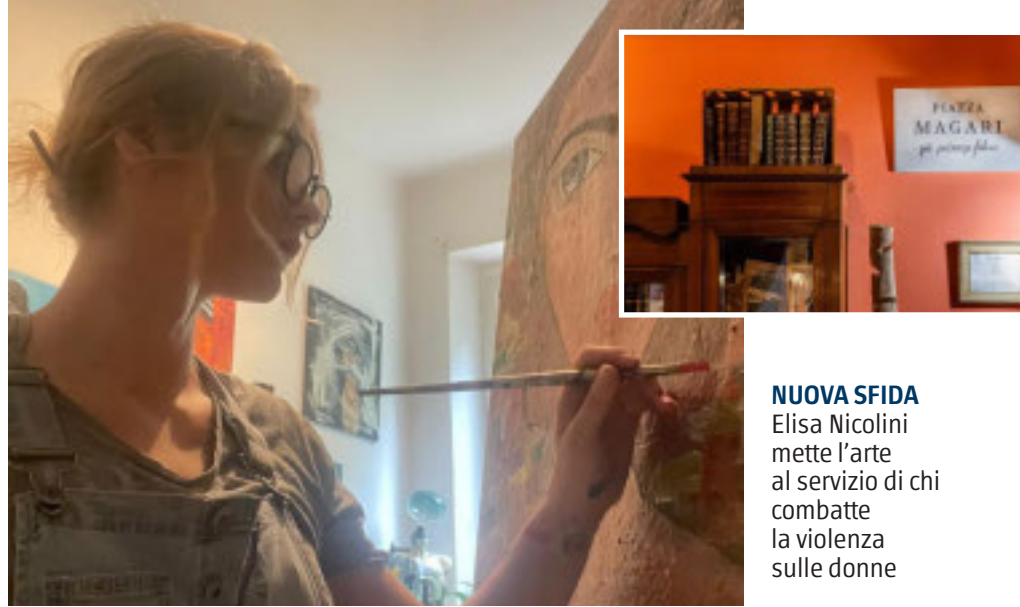
L'IMPEGNO DI ELISA NICOLINI

# La resilienza femminile più forte grazie all'arte

Oggi la mostra organizzata da Line Out Gallery per sostenere l'attività dell'associazione Mascherona

Si terrà oggi, vigilia della Giornata contro la Violenza sulle donne, la speciale mostra d'arte incentrata sulla resilienza delle donne organizzata da LineOut Gallery, in collaborazione con l'associazione contro le violenze Associazione Mascherona e con la biblio-caffetteria Librido, nata per la rivitalizzazione della zona di Pré e location per appuntamenti di interesse sociale e culturale. L'evento si terrà dalle 14 alle 19 in piazza dei Truogoli di Santa Brigida 29, sia nella piazzetta dell'antico lavatoio, sia all'interno del suggestivo bistrot, offrendo ai visitatori un'esperienza immersiva e coinvolgente. Sarà possibile gustare un aperitivo e confrontarsi su un tema tanto importante in un'atmosfera accogliente e di condivisione, ammirando opere d'arte che celebrano la forza e la resilienza delle donne.

L'ingresso alla mostra sarà a offerta libera e tutto il ricavato sarà devoluto all'Associazione Mascherona, che da anni si impegna nella lotta contro la violenza sulle donne offrendo un fonda-



**NUOVA SFIDA**  
Elisa Nicolini mette l'arte al servizio di chi combatte la violenza sulle donne

mentale supporto alle vittime.

«L'obiettivo è mettere la nostra arte a sostegno di una causa importante come la lotta contro la violenza di genere, celebrando la forza e la resilienza delle donne - spiega Elisa Nicolini, fondatrice del progetto LineOut Gallery -. Siamo profondamente impegnati nel sostenere cause sociali e culturali, con un'attenzione particolare alla pro-

mozione della resilienza e del benessere delle donne. La nostra Galleria non solo offre una piattaforma per artisti emergenti e affermati, ma crea anche uno spazio di riflessione e sensibilizzazione su temi cruciali. Crediamo fermamente che l'arte possa essere un potente strumento di cambiamento sociale, capace di ispirare e mobilitare le comunità. La collaborazione con l'associa-

zione Mascherona è un ulteriore passo in questa direzione, dimostrando l'impegno continuo nel promuovere la giustizia sociale e il rispetto dei diritti umani. Partecipare a questi eventi significa non solo godere di opere d'arte di alta qualità, ma anche contribuire attivamente a cause importanti, sostenendo chi lavora ogni giorno per un mondo più equo e sicuro per tutti».

SPETTACOLO DI OLCESE

## Anatomia di uno stupro da 4 punti di vista

Mercoledì 4 dicembre, alle 11, al Teatro Akropolis di Sestri Ponente, andrà in scena «Le voci (sole)» spettacolo teatrale scritto e diretto dal regista e poeta Christian Olcese.

Lo spettacolo affronta argomenti attuali come la violenza di genere e il revenge porn. Una rappresentazione dedicata alle scuole, con un messaggio di speranza, di aiuto e di ascolto. Olcese ha trasformato quattro storie di vita reale in quattro monologhi che raccontano, da diversi punti di vista, la stessa vicenda: una festa alla quale tutti partecipano. La voce della vittima è affidata a Rebecca Redaelli, che racconta il disorientamento provato da una ragazza il giorno dopo aver subito uno stupro. Poi c'è il punto di vista dell'autore della violenza, interpretato da Francesco Patané, che racconta la nevrosi del ragazzo. Spazio poi alla visione dell'amica della vittima e dell'amico del violento.

Sul palco anche la cantante e insegnante del Teatro Nazionale di Genova, Silvia Piccolo, e del comico Massimo Olcese, che in chiusura di spettacolo romperà la tensione e, in un'intervista, proporrà una possibile soluzione al problema. Sponsor dello spettacolo la Banca di Cherasco

OMAGGIO ALLA NATURA

## Pittura e musica con Carolina Goedeke

Colori accesi si sprigionano da sfondi blu e verdi come il mare e le foreste. Nel cuore dei vicoli, al Life Events, in via dei Giustiniani, è in corso fino al 12 dicembre è allestita la mostra di arte contemporanea "Incantations - energie a colori" della pittrice Carolina Goedeke. Un corpus di più di venti opere tra quadri e video per un tributo alla vitalità della natura nella sua essenza più spirituale. La mostra è visitabile dal martedì al sabato dalle 16.30 alle 19.30 o su appuntamento.

Sono molti gli eventi organizzati nel corso della mostra e ci sarà anche l'occasione di un incontro a tu per tu con l'artista, giovedì 5 dicembre, dalle 17.30 alle 19. Non mancherà un laboratorio artistico "Musica & Immagine" per adulti e bambini a partire dai 6 anni, sabato 30 novembre alle 10. Altro appuntamento musicale, sabato 7 dicembre alle 18, con un "Concerto Live" di improvvisazione in riferimento alle opere in mostra. La stessa pittrice sarà al clarinetto, accompagnata dall'elettronica di Claudio Ferrari e dalle percussioni di Ksenja Laginja. «La mia arte nasce dalla ricerca di relazioni empatiche-dialogiche con la natura, annullando i confini tra animali, persone, strutture cellulari, oceani, montagne e foreste, ispirandomi alle relazioni senza gerarchie tra le diverse specie», dice Carolina Goedeke.

## MARTEDI 31 DICEMBRE 2024

GRAN CENONE & BALLO CON DIRETTA TV

### Menù

**ANTIPASTI**

Salmone affumicato su crostone di pane ai cereali  
Battuta di Fassona con uovo in camicia e sale nero di Cipro  
Tortino ai funghi con fonduta di Raschera

**PRIMI**

Risotto Carnaroli al Blu di Viso con riduzione di Nebbiolo  
Ravioli di pesce agli agrumi e mazzancolle

**SECONDI**

Fesa di tacchinella farcita con pistacchi e prosciutto  
Patate al forno  
Cotechino in crosta di lenticchie

**DOLCI**

Semifreddo al torroncino con cioccolato fondente

**VINI**

Langhe Arneis *Cantine Manfredi*  
Dogliani D.O.C.G. *Cantine Manfredi*  
Extra Dry Suagnà *Cantine Manfredi* per il brindisi

# Capodanno

DUEMILAVENTICINQUE

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - Info & Prenotazioni 0172.381280/0172.713333

# L'Editoriale

segue dalla prima

(...) La Regina, annota Maurizio Grandi nell'incipit di "I farmaci e la meccanica quantistica della dottoressa Jelena, la Regina d'Italia" (ed. Torino, La Torre), fu «tra coloro che connotavano il lavoro "scientifico" con fervore visionario e entusiasmo. Ideale di un impegno intenso e in prima persona. Reazione contro l'idea di un universo meccanico, [la Regina Elena, NdA] favorì la nascita di una scienza fatta da forze invisibili e energie misteriose». Era una Luce giunta in Italia da Oriente, col suo matrimonio con Vittorio Emanuele di Savoia, principe di Napoli, il 24 ottobre 1896: una scelta propiziata da politici sagaci come il siciliano Francesco Crispi. Nel tempo, i Savoia si erano uniti alle grandi Case dell'Europa centro-occidentale, dagli Asburgo (sia d'Austria, sia di Spagna), ai Borbone (di Francia, Spagna e delle Due Sicilie) e della Germania. Figlia di Nicola, principe (poi re) del Montenegro, come lo zar e molti sovrani dell'Europa orientale Jelena di Montenegro era di confessione ortodossa. Malgrado esploratori di talento, annota Grandi, a fine Ottocento per la quasi totalità degli italiani il Montenegro era un mondo pressoché sconosciuto. In parte lo rimane tuttora. Solo l'1,5% dei turisti che annualmente lo visitano sono italiani. Perciò la storia dell'attuale Repubblica del Montenegro merita un sintetico ripasso.

## IL 13 LUGLIO 1878: QUANDO IL MONTENEGRO DIVENNE STATO

Poche miglia marine separano la costa orientale della Penisola dalle Bocche di Cattaro. Eppure per secoli l'Adriatico meridionale nella percezione degli abitanti degli Stati preunitari italiani (Venezia a parte) rimase più largo di un oceano. Al di qua vi erano il Sacro romano impero e i Principi ai quali venne via via delegato l'esercizio del potere. Al di là, dopo la caduta di Costantinopoli nelle mani di Maometto II (1453), improvvisamente ci fu l'ignoto, anzi un nemico mortale, l'impero turco-ottomano, giunto ad assediare Vienna e fermato solo tra Sei e Settecento da Eugenio di Savoia che lo sconfisse a Zenta, a Petervaradino e a Belgrado, come documentò S.A.R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia in una dotta conferenza svolta in perfetto francese al Castello di Racconigi. Perciò si susseguirono secoli di disattenzione nei confronti delle popolazioni indomite che al di là dell'Adriatico difendevano strenuamente la propria indipendenza, radicata anche nella confessione cristiana ortodossa. Solo nell'ultimo quarto dell'Ottocento l'esigua pattuglia di "politici" colti e lungimiranti scoprì l'esistenza del Montenegro e ne comprese l'identità, soprattutto da quando, a conclusione del Congresso di Berlino (13 giugno-13 luglio 1878), esso venne riconosciuto quale Stato sovrano dalla Comunità internazionale. Dopo la feroce guerra franco-prussiana e la proclamazione dell'Impero di Germania (1870-1871) l'Europa rimaneva in fibrillazione. Ad allentare la tensione non era bastata l'Alleanza degli imperatori di Russia, Germania e Austria-Ungheria (1873). Nel 1877 la guerra russo-turca, segnata da orrori medievali, rimise in discussione l'impero ottomano, classificato come il "grande malato di Oriente". La pace di Santo Stefano (3 marzo 1878) chiuse quel conflitto a vantaggio dello zar, ma le sue conseguenze andavano condivise e ratificate dalle "grandi potenze". Occorreva appunto un "Congresso", come era avvenuto a Parigi nel 1856, al termine della guerra anglo-franco-turca (con adesione del regno di Sardegna) contro l'impero russo e, più addietro ancora, nel 1815 a Vienna, inizio del "secolo della pace" (1815-1914). Come scosse telluriche a bassa intensità, i conflitti "di teatro" scaricavano la tensione in aree circoscritte, rinviando il terremoto devastante: la conflazione europea. Il "concerto delle grandi potenze" in realtà non accettava un unico direttore d'orchestra. Perciò ogni Stato suonava per proprio conto. Spesso steccava. Il bisogno di adottare uno spartito comune si impose (o così si ritenne di fare) con l'ultimo Congresso di pace dell'Ottocento, voluto dal Cancelliere germanico Otto von Bismarck. Bisognava prendere atto delle "nazioni senza Stato" e dare loro un assetto senza causare la deflagrazione degli imperi turco e asburgico. La politica di equilibrio aveva già accettato le due prin-

Nella fotografia: L'Ambasciatrice della Repubblica del Montenegro in Italia, Milena Sofranac Ljuboevic, al Santuario-Basilica di Vicoforte, in visita alle Tombe di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena, accompagnata da un'ampia delegazione dell'Associazione Italia-Montenegro presieduta da Danijela Djurdjevic. Le Salme dei sovrani d'Italia vi furono traslate nel 2017, sull'esempio di quanto molto prima aveva fatto il Montenegro con quelle dei suoi re.

L'Ambasciatrice propugna l'amicizia italo-montenegrina tramite la conoscenza delle rispettive storie.

## LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO SEMERIA AL DOTTOR GRANDI

(Sanremo, 23 novembre 2024, Ufficio Cultura: dott.ssa Marzia Taruffi).

"Clinico prestigioso e autore di apprezzati testi scientifici e storici, in "I farmaci e la meccanica quantistica della Dottoressa Jelena" Maurizio Grandi esplora l'impegno di Elena di Montenegro, la Regina più amata dagli italiani (1873-1952), per il progresso della medicina e per la fondazione di ospedali d'avanguardia.

"Alla Regina, insignita da Pio XI della "Rosa d'Oro della Cristianità" nel 1937, il 27 maggio 1940 la Facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma conferì doverosamente la Laurea in medicina e chirurgia "honoris causa".

"In un'Opera riccamente illustrata Grandi documenta il percorso di "Jelena" dal nativo Montenegro all'Istituto di San Pietroburgo, dalle nozze con Vittorio Emanuele III (1896) alla partenza dall'Italia per l'Egitto (1946) e alla morte, esule, in Montpellier, nel cordoglio universale".



La Menzione d'Onore del Premio Antonio Semeria conferito il 23 novembre 2024 dal Casinò Municipale di Sanremo al dottor Maurizio Grandi

## A MAURIZIO GRANDI IL PREMIO SEMERIA (SANREMO)

# LA REGINA ELENA (1873-1952) LUCE DA ORIENTE

cipali "novità" di metà Ottocento: la costituzione del regno d'Italia nei confini del 1870 e quella dell'impero di Germania proclamato nel Salone degli specchi di Versailles sotto l'egemonia della Prussia. Però vi erano tabù intoccabili. Fu il caso della cattolica Polonia che rimase spartita tra Russia (ortodossa), Prussia (luterana) e impero d'Austria (prevalentemente cattolico). Con il trattato "di pace" del 13 luglio 1878 Austria-Ungheria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia e Turchia, «desiderando regolare in un pensiero d'ordine europeo le questioni sollevate in Oriente dagli avvenimenti degli ultimi anni», raggiunsero «felicitemente» l'intesa. Uno "strumento" di soli 64 articoli inglobò e superò quelli di Parigi del 30 marzo 1856 e di Londra del 13 marzo 1871. Alcune "partite" molto delicate erano già state risolte alla chetichella tra i diretti interessati. Fu il caso dell'occupazione di Cipro da parte della Gran Bretagna, pattuita con una convenzione segreta tra Londra e la Sublime Porta il 4 giugno 1878. Le innovazioni concordate dal Trattato di Berlino segnarono il successivo secolo e mezzo della storia europea e in gran parte vigono tuttora. Gli articoli 1-11 riconobbero la Bulgaria come principato autonomo, con governo cristiano e milizia nazionale, benché ancora tributario del Sultano, e con un sovrano liberamente eletto dalla popolazione ma estraneo alle dinastie al potere nelle Grandi potenze. Gli articoli 13-22 istituirono la Rumelia Orientale, retta da un governatore generale nominato dalla Sublime Porta ma con temporanea occupazione di truppe russe gravanti sulla popolazione. Il Sultano si impegnò ad «applicare rigorosamente nell'isola di Creta il regolamento organico del 1868» con eque modifiche a garanzia dei non islamici. La loro continua violazione suscitò rivolte duramente represses nel silenzio generale dell'Europa occidentale, miope e vile. Bosnia ed Erzegovina furono occupate e amministrare da Vienna, che vi avrebbe mantenuto una guarnigione. Gli articoli 34-42 riconobbero l'indipendenza del Principato di Serbia e ne definirono le frontiere. Fu altresì riconosciuta l'indipendenza del Principato di Romania, ma con restituzione della Bessarabia all'impero russo. Venne deliberata la smilitarizzazione delle rive del Danubio, con libertà di navigazione. Furono inoltre ridisegnati i confini tra gli imperi russo e turco. La Sublime Porta si impegnò a concedere le riforme chieste dagli Armeni e a tutelarli dai Circassi e dai Curdi, ma verso fine Ottocento ne perpetrò il primo genocidio, condannato da Giosue Carducci negli aspri versi "La mietitura del turco". I sovrani sottoscrissero il "principio della libertà religiosa", caposaldo della "pax europea", intimato sia al principe di Romania sia, in specie, al Sultano: «In

nessuna parte dell'impero ottomano, la differenza di religione potrà essere opposta da alcuno come motivo di esclusione o di incapacità in ciò che concerne l'uso dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, le funzioni e gli onori o l'esercizio delle diverse professioni e industrie». I monaci del Monte Athos ebbero speciale garanzia di libertà. Inoltre, gli articoli 26-29 del Trattato riconobbero l'indipendenza e la neutralità del Montenegro. Per garantirle venne ordinata la demolizione di tutte le fortificazioni esistenti sul suo territorio e gli fu vietata la costruzione di fortificazioni e di navi da guerra. Il suo sbocco al mare, Antivari, fu precluso ai vascelli militari di Paesi terzi. Dunque, la "forza" del nuovo Principato risultò tutt'uno con il suo "disarmo". Proprio perché oggettivamente indifendibile, esso era anche invulnerabile. Chiunque avesse voluto soggiogarlo avrebbe scatenato un conflitto di dimensioni imprevedibili, come avvenne nel 1914 con l'aggressione della Serbia da parte dell'impero austro-ungarico. La "Montagna Nera" divenne un fulcro della pace europea, sempre più precaria. Era "Il Piemonte dei Balcani".

## UNA STORIA AGGROVIGLIATA

Abitato da una popolazione fiera e bellicosa, prevalentemente cristiano ortodossa, col 1711 il Montenegro divenne di fatto indipendente dalla dominazione ottomana. Dal 1697 fu retto dalla dinastia Petrovic-Niegos, princip-vescovi, che si susseguivano al potere da zio a nipote perché i vescovi osservavano il celibato a differenza del clero. Tra loro spiccò Petar II (1830-1851), due metri di altezza, volitivo ed elegante, autore del capolavoro letterario "Il serto della montagna", nel quale sono celebrati i "vespri montenegrini", cioè il masacro degli islamici alla vigilia del Natale ortodosso del 1702. Le sue spoglie riposano in un suggestivo Mausoleo sulla vetta di un monte. Suo nipote, Danilo II, interrompendo la tradizione, nel 1852 "laicizzò" il principato e, col titolo di Danilo I, lo rese simile agli altri Stati europei. Con abile strategia matrimoniale suo figlio Nicola (1860-1918), molto legato allo zar di Russia, strinse rapporti con altre dinastie. Come accennato e ampiamente narra Maurizio Grandi nel suo libro, il 24 ottobre 1896 Vittorio Emanuele di Savoia, erede della Corona d'Italia, sposò una delle sue figlie, Elena, previa la sua conversione alla chiesa cattolica. La loro fu unione singolarmente felice, allietata dalla nascita di quattro principesse (Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria) e del principe ereditario Umberto di Piemonte (Castello di Racconigi, 15 settembre 1904-Ginevra, 18 marzo 1983). Nel 1910 il Montenegro fu elevato alla dignità di regno. Sei anni dopo, nella bufera della Grande Guerra, venne

occupato dagli austro-ungarici. Nicola ripartì in Francia. Un'assemblea a Podgorica nel 1918 lo dichiarò decaduto e approvò l'incorporazione del Montenegro nel nascente Stato serbo-croato-sloveno. Regno di Jugoslavia dal 1929, questo ebbe vicende interne turbolente sino alla seconda conflazione europea, che vide il Montenegro travolto dalle armate germaniche e affidato a un corpo di occupazione italiano. Il 12 luglio 1941 fu proclamato a Cetigne un effimero Regno libero e indipendente di Montenegro. L'indomani, ricorrenza dell'indipendenza del 1878, iniziò la rivolta dei montenegrini contro gli occupanti, repressa con metodi brutali dal governatore civile e militare Alessandro Pirzio Biroli. La popolazione visse pagine tragiche. Fiancheggiò i "comunisti" locali e quelli di Tito, non per motivi ideologici ma per liberarsi dalla dominazione straniera. Nel settembre 1943, al momento della resa agli anglo-americani, l'Italia contava 27 divisioni in Jugoslavia e un corpo d'armata in Montenegro agli ordini del generale Ercole Roncaglia. Nel groviglio di fazioni in lotta (cetnici, monarchici filoserbi; ustascia croati e bande di varie stirpi e colori) i militari italiani sopravvissuti agli scontri con i tedeschi e con i "partigiani" stabilirono intese con l'Esercito popolare di liberazione jugoslavo e si organizzarono in Divisione "Garibaldi", d'intesa con il governo presieduto dal maresciallo Pietro Badoglio. Dettarono ripetute prove di valore, in specie nell'agosto 1944 quando i tedeschi tentarono l'ultima offensiva. A fine conflitto il Montenegro entrò a far parte della Repubblica federale di Jugoslavia che sedette tra i vincitori al congresso di pace di Parigi, concluso con il diktat del 10 febbraio 1947 imposto all'Italia a tutto vantaggio di Tito. La distanza tra le due coste dell'Adriatico si ampliò nuovamente. Separò mondi che rimasero a lungo quasi privi di relazioni. Alla deflagrazione della Jugoslavia (1991), il Montenegro formò una federazione con la Serbia, che però, per la disparità di "forze", per lui si rivelò nettamente svantaggiosa.

## IL MONTENEGRO: DESTINO EUROPEO CONTRO L'ORRORE DELLA GUERRA

Nel 2002 la federazione venne commutata in "unione", da sperimentare per tre anni. L'esito fu scontato. Nel 2006 con un referendum i montenegrini chiesero l'indipendenza, proclamata a giugno e soccorsa da imponenti investimenti bancari internazionali. "Oh, splendente alba di maggio" è l'inno nazionale. Dopo un lungo percorso, il 28 aprile 2017 il parlamento montenegrino ha ratificato l'adesione alla Nato, mettendo tra parentesi i bombardamenti e le vittime subite dalla sua stessa capitale, Podgorica, durante la "guerra

di Bosnia". Il governo presentò la richiesta di ingresso nell'Unione Europea, rinviata per la persistente gracilità del suo assetto economico, che tuttavia migliora di anno in anno, al di là della complicatissime vicissitudini parlamentari e partitiche e della sequenza di presidenti del governo, comprensibili per una Entità antica e nuova qual è la Repubblica del Montenegro. Tra le sue personalità di valenza internazionale spicca Dukanovic, politico di lungo corso, già presidente del Consiglio e poi della Repubblica con mandato sino al 2025. L'Italia ha tutto da guadagnare dal rafforzamento dell'amicizia con il Montenegro. Lo aveva intuito il futuro Vittorio Emanuele III anche prima di andare a Cetigne a chiedere in sposa la Principessa Elena Petrovic-Niegos a suo padre Nicola. L'Europa già c'era. Occorreva rendere effettivo il "principio della libertà religiosa" e rimuovere tutti i motivi di conflitto attraverso la diplomazia, la Corte internazionale dell'Aja e, ancor più, la promozione della conoscenza reciproca tra i popoli o, quanto meno, tra le loro dirigenze. Erano gli anni delle Esposizioni universali, dei congressi scientifici non solo internazionali ma sovranazionali, dei Premi Nobel e delle organizzazioni pacifiste. Occorreva, inoltre, abbattere le frontiere doganali e rivendicare la libertà della ricerca scientifica dalla subordinazione al potere politico-militare nazionale. Sono altrettanti temi passati in rassegna da Maurizio Grandi, specialista in oncologia clinica all'Università di Torino, esperto di bioetica, fitoterapia, etnomedicina, etnofarmacologia e di applicazione della fisica alla medicina, nei suggestivi capitoli che tratteggiano la figura della Regina Elena, sempre in prima linea nella ricerca e nella promozione degli studi medici, con particolare attenzione per la ginecologia, le malattie infantili e quelle legate all'invecchiamento. Mentre ricorda le imponenti realizzazioni promosse dalla Regina in campo sanitario, Grandi stigmatizza "la fisica della morte" coltivata negli USA e culminata nel "progetto Manhattan". Dopo il bombardamento di Hiroshima il presidente Harry Truman, "Prometeo americano", rivendicò orgogliosamente i suoi effetti devastanti e tacque sulle sue atroci conseguenze irreversibili. Altrettanto silenzio, aggiunge Grandi, ha circondato il materiale radioattivo disseminato dai bombardamenti nella guerra del Kosovo un quarto di secolo addietro. Vi è motivo di ricordarlo mentre nell'Europa orientale da un canto viene minacciato l'impiego di armi nucleari "tattiche", dall'altro vengono disseminate micidiali mine antiuomo (sia pure "desistenti") invano messe al bando, come tanti altri strumenti di morte, largamente impiegati nei conflitti in corso. Così vi è motivo di tornare a riflettere sulla figura esemplare della Regina della Carità (come Elena di Savoia venne detta). Per fermare la seconda "grande guerra", poi divenuta mondiale, ella tentò persino la carta di un appello alla pace, firmato su suo impulso dalle sei regine di Paesi europei ancora neutrali. È tra i motivi che hanno fatto nascere la causa per la sua beatificazione. Utopia? Sarà. Tuttavia, forse è meglio passare alla storia come ingenui che con la taccia di criminali di guerra.

Aldo A. Mola

PAOLA TURCHELLI È LA PRESIDENTE

# Università della Terza Età: Menico Rizzi inaugura il nuovo anno accademico

*Punto di riferimento, capace di dare alla città e al territorio nomi di eccellenza*

Paolo Usellini

■ Ospite d'eccezione per l'apertura dell'anno accademico dell'Università della Terza Età di Novara. Menico Rizzi, neo rettore dell'Università del Piemonte Orientale, sarà il protagonista di una lectio magistralis sul tema «Forma e sostanza: le meraviglie della biologia strutturale».

L'appuntamento è per giovedì 28 novembre alle 17.30 al Castello.

Una cerimonia «da sempre molto sentita - spiega la presidente, Paola Turchelli - sia dagli iscritti che da tutta la città». Entusiasta del percorso che l'UniTre sta facendo, snocciola numeri di tutto rispetto: «1.100 allievi con 300 in lista d'attesa». Quasi un centinaio i corsi, che spaziano dalla letteratura alla storia, all'arte, alle lingue straniere. Non solo: bricolage, la costruzione di un videogame, medicina e declino cognitivo, psicologia. Non può mancare il dialetto novarese.

«E' un'esperienza particolarmente intensa quella che sto vivendo come presidente - confida ancora Turchelli - grazie alla collaborazione di tante persone e all'entusiasmo, che non manca mai. All'università si può stare insieme scoprendo la saggezza dell'antichità classica che ci parla della contemporaneità, la ricerca storica, la cultura della nostra Europa, la letteratura dei popoli. Non solo. Abbiamo rafforzato i legami e le amicizie ballando. Il corso di Tango ha rappresentato una parte importante del nostro stare insieme poiché il ballo influisce positivamente anche sulla nostra dimensione sociale, un utile antidoto contro l'isolamento. E poi abbiamo... recitato. Restituendo all'atto del recitare una parte del nostro io più profondo e più vero. Ed infine è nato il Coro dell'università: la bellezza e l'intensità delle voci che hanno saputo armoniosamente intrecciarsi per cantare «il sogno del mondo».

Direttore è Lorenzo Romano, che cita Karl Gustav Jung (psichiatra e psicoanalista svizzero): «Esiste la necessità di due tipi di scuole: quelle che preparano alla vita e quelle che approfondiscono il modo di vivere, fornendo un sapere che va oltre. Sono passati più di 90 anni e le sue affermazioni sono ancora assolutamente condivisibili. Il ruolo fondamentale di una scuola per adulti consiste, dunque, nel promuovere un coinvolgimento nella cultura offrendo l'opportunità di una nuova vita più ricca, stimolante e socialmente appagante».

Tra le novità di questo anno le collaborazioni con gli avvo-

cati Alessandro Brustia, presidente della Camera penale di Novara (a lui il compito di approfondire temi legati alla giustizia) e Renzo Inghilleri (a lui l'intrigante compito di presentare lo studio di film che hanno raccontato storie legate al mondo dei tribunali). Per il teatro nuove lezioni con l'attrice Paola Borriello e più spazio per i corsi tenuti da Simo-

ne Manzotti. E poi si farà crescere il coro dell'UniTre diretto da Paolo Benedetti, docente della scuola di musica Dedale.

Ancora: un nuovo seminario dedicato agli aspiranti scacchisti; il tema dell'ecologia (grazie alla presenza della ricercatrice Upo Marta Buffoni). Storia romana con Michele Bellomo, professore univer-



sitario a Milano.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti. «Con tante proposte venute direttamente da coloro che poi sono anche diventati docenti di corsi; e altrettante dagli stessi utenti. La città ri-

sponde davvero in modo positivo e questo è un segnale molto importante, di riconoscimento ma soprattutto di desiderio di esserci, vivendo pienamente il senso della vita».

FONDAZIONE  
COMUNITÀ NOVARESE  
**I «Benemeriti della Solidarietà» si premiano l'11 dicembre**

■ Novità in Casa Fondazione Comunità Novarese. La ventiduesima edizione della consegna del riconoscimento di «Benemeriti della Solidarietà» da parte di Fondazione Comunità Novarese a quelle organizzazioni che, nel 2024, si sono distinte per il fondamentale ruolo svolto e per l'impegno dimostrato a sostegno della comunità, si terrà mercoledì 11 dicembre.

La cerimonia che, tradizionalmente, era da sempre abbinata al conferimento dell'onorificenza di «Novarese dell'anno», in accordo con il Comune di Novara, cambia collocazione e momento di svolgimento.

La Fondazione, che nel 2025 raggiungerà la meta dei 25 anni, ha scelto, infatti, di unire il momento di premiazione dei «Benemeriti della Solidarietà» al consueto evento FCN Dona ossia alla presentazione pubblica dei progetti che hanno ricevuto il sostegno di FCN, nella seconda parte dell'anno.

Il doppio appuntamento che quest'anno è fissato per mercoledì 11 dicembre nelle sale del Castello di Novara prevede il racconto (con la promessa pubblica di contributo) dei progetti che, in questa ultima parte dell'anno, sono stati ritenuti meritevoli di sostegno da parte dell'ente e, a seguire, la premiazione dei «Benemeriti» che saranno svelati solo in quell'occasione; il tutto alla presenza delle autorità.

«In vista del traguardo dei venticinque anni - commenta il Presidente della Fondazione Comunità Novarese, Prof. Davide Maggi - e in accordo con il Comune di Novara, la Fondazione ha deciso di rivedere il momento di premiazione dei «Benemeriti della Solidarietà», organizzandolo alla fine dell'anno in corso e in concomitanza con l'appuntamento FCN Dona che, per l'ente, simboleggia il cuore delle attività poiché è l'occasione in cui la Fondazione fa il punto sull'operato degli ultimi dodici mesi e si confronta direttamente con le organizzazioni che sceglie di sostenere. In questi anni, l'attività della Fondazione è cresciuta e si è diversificata e, di conseguenza, anche alcune tradizioni devono seguire il loro corso, rendendosi più idonee alla situazione attuale. Quest'anno, possiamo dirlo, si tratta di un esperimento; un primo passo per creare, insieme alla comunità, una nuova e cara consuetudine».

Cerimonia di apertura  
anno accademico 2024/25  
Università della Terza Età di Novara

# FORMA È SOSTANZA

le meraviglie della  
biologia strutturale

con Menico Rizzi  
Rettore UPO

**28 novembre** ore 17.30

Sala delle vetrate  
Castello di Novara  
Piazza Martiri della Libertà




**Paolo Usellini**

Siamo di centrodestra e da qui non ci spostiamo di un millimetro. Francesco Pietrasanta riassume così la «rivoluzione» di una valle del vercellese - la Valsesia - che vede oltre 30 amministratori entrare in massa in Forza Italia. Presidente dell'Unione Montana e primo cittadino di Quaronna è stato un po' il grande regista: «Il nostro territorio - racconta - ha voluto riunirsi sotto la forza della moderazione e dell'ottimismo. Abbiamo perseguito l'intento di seguire il progetto politico del Presidente Alberto Cirio e del suo partito. Una scelta nata dalla consapevolezza che occorre imprimere una svolta moderata al territorio basata su concretezza, credibilità e stabilità. Siamo convinti che questi siano i punti chiave necessari per unire il territorio, impegnandosi con obiettivi precisi, in primis la sanità. Ho lavorato "a braccetto" in particolare con il collega sindaco di Borgosesia, Fabrizio Bonaccio e quello di Valduggia, Luca Chiara: insieme siamo riusciti a creare una bella squadra di amministratori di comuni piccoli e grandi, che vogliono essere uniti nell'affrontare con forza e coesione le sfide che ci attendono. Ringrazio tutti per la fiducia. Toltome, che arrivo dalla Lega, tutti gli altri sono di provenienza civica». A presentare i nuovi ingressi il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, insieme al Ministro Paolo Zangrillo, al Senatore Roberto Rosso, all'On. Roberto Pella, al segretario provinciale Antonio Prencipe e alla vice Maria Cristina Patrosso, tutti rappresentanti di Forza Italia, partito della coalizione di Governo individuato come punto di riferimento in quanto espressione di valori moderati.

«Non siamo contro nes-

**INTERVISTA A FRANCESCO PIETRASANTA**

# La Valsesia, da valle più verde a valle targata Fi

*Sindaci e amministratori entrano in massa nel partito, al centro l'amore per il territorio*



Pietrasanta vicino all'on. Antonio Tajani. Con loro il presidente Cirio tra i tanti amministratori

no - tiene a ribadire Pietrasanta - vogliamo solo costruire un futuro migliore insieme agli alleati del centrodestra, con maggiore determinazione, chiarezza e unità di intenti».

E Pietrasanta lo dimostra subito con i fatti. Schierandosi - quale presidente dell'Unione - a fianco del Sindaco di Grignasco, Roberto Beatrice (lui invece rimasto in quota Lega, ndr). Nelle scorse ore ha reso noto, con un video e un messaggio social, che una struttura che si trova nel cuore del centro storico di Grignasco sarà adibita, per decisione della Prefettura di Novara, a centro di accoglienza per 43 immigrati entrati clandestinamente sul territo-

rio nazionale. Beatrice ha specificato che «da parte della Prefettura (non c'è stato) nessun confronto preliminare con l'amministrazione comunale» atteggiamento che il primo cittadino grignaschese definisce «mancanza totale di rispetto verso un intero paese, verso i commercianti e gli imprenditori che investono tempo e denaro sul nostro territorio». Il Presidente dell'Unione non ha dubbi: «Siamo d'accordo con l'aiutare chi è in difficoltà - afferma - ma occorre farlo con azioni concordate e rispettose delle comunità locali. Non è accettabile inserire in una comunità, in un centro storico, in un unico edificio, decine di immigrati clandestini: è una operazione che non può che generare preoccupazione e divisione». Pietrasanta si augura che tale decisione possa essere riveduta e si dice a favore di una politica di integrazione all'insegna del rispetto: «Questo tipo di decisioni non deve essere calato dall'alto - aggiunge - ogni politica di integrazione deve basarsi sul rispetto delle comunità, delle loro regole e dei loro bisogni. È importante che chi arriva possa effettivamente integrarsi in modo da innescare un circolo virtuoso fatto di rapporti distesi, rispetto reciproco, possibilità di lavoro. Tutte condizioni che, al momento, nella situazione che si prospetta, a Grignasco non esistono». Concludendo: «Siamo al fianco di Grignasco e del novarese in questa battaglia e anticipiamo che l'Unione Montana, contraria a queste modalità operative, è pronta a dare battaglia a sostegno di un comune e di un territorio integrato nelle progettualità per il futuro turistico della Valsesia e che teme di scivolare nel degrado a causa di una decisione che non tiene conto del diritto alla tranquillità della gente dei nostri paesi. Moderati sì, molli mai!».

## ALBERTO CIOCCA Inaugurata la nuova Stalla a Romagnano Sesia

È una passione che coltiva nel cuore fin da bambino. Alberto Ciocca, ha inaugurato a Romagnano Sesia in frazione Mauletta, la sua nuova stalla. Come un sogno che diventa realtà, potremmo dire. Presente il sindaco, Alessandro Carini e le autorità del territorio; le ditte costruttrici e i tanti amici della famiglia Ciocca. La nuova stalla ospiterà circa 60 mucche da latte ed è grande 1.200 mq complessivi, suddivisa in due corpi: la parte per il ricovero delle vacche da latte (800 mq) e quella per il ricovero dei capi per la rimonta e dei vitelli da ingrasso (400 mq). «La stalla - spiega Ciocca - è stata concepita e realizzata con le tecnologie più recenti del settore ed è dotata di robot di mungitura di robot per la pulizia dei liquami. Il progetto del manufatto è della Wolf System di Bolzano, azienda leader in Italia nella costruzione di strutture prefabbricate in legno ed in acciaio per il settore agricolo. Le attrezzature sono



della Noiromec, altra azienda del Trentino leader nel campo delle attrezzature di stalla. Il robot di mungitura è della Duval, Società Francese e quello per la pulizia dei liquami della Lely (Belgio); aziende leader nei rispettivi settori».

## L'INTERVENTO

**di Elena Ugazio\***

Intelligenza artificiale e istruzione e la loro interconnessione sono due temi sfidanti per il Sindacato che prova a vivere, parafrasando Moro, "il tempo dato" mettendo in campo tutte quelle azioni proprie, a partire dalla contrattazione, che permettano di creare una società più giusta, inclusiva, partecipativa.

Siamo di fronte a quella che viene definita come quarta rivoluzione industriale e come le la storia ci ha insegnato, pensiamo ad esempio al luddismo diffusosi nei primi decenni del secolo XIX in Inghilterra a ridosso della prima rivoluzione industriale, anche questa stagione è accompagnata da preoccupazioni circa il futuro del lavoro o, meglio, circa il destino dei lavoratori.

Per il sindacato le sfide che pone dinnanzi l'intelligenza artificiale, possono essere due ed entrambe ruotano attorno al tema della istruzione ma non come semplice trasferimento di sapere disciplinare quanto piuttosto come formazione della persona nella sua inte-

## Le nuove «relazioni di lavoro» tra sviluppo responsabile e partecipazione

rezza, e per tutta la durata della vita di ciascuno, sono da una parte orientare i lavoratori e dall'altra accompagnare questa transizione.

Anzitutto orientare i lavoratori: rientra nel compito educativo che ha anche il sindacato che leggendo il contesto deve provare ad indirizzare verso quelle professioni compatibili con i propri profili professionali e che permettano agli stessi il mantenimento dell'occupazione, possibilmente una occupazione buona in termini di tutele e di salari. Poi l'elemento della partecipazione, che diventa l'elemento di svolta perché le relazioni di lavoro siano incentrate in una visione non di contrapposizione ma di sforzo condiviso per il bene comune. È per noi l'epoca di abbandonare visioni novecentesche conflittuali, quelle che in uno slogan si sintetizza come contrapposizione tra capitale e lavoro, per provare ad assumersi la responsabi-

lità partecipando in prima persona.

Accompagnare questa transizione vuol dire per il sindacato far prevalere la sostenibilità sociale del cambiamento a quella economica, ossia garantire che nessuno perda lavoro e reddito mediante la riscoperta della centralità della formazione anche da adulti, politiche del lavoro profilate e sussidi di accompagnamento ai soggetti più vulnerabili.

Una formazione continua che da una parte deve avere uno sguardo alle giovani generazioni immaginando percorsi che creino quelle professionalità che il mercato richiederà; ed in questo senso va fatto uno sforzo di programmazione con un respiro non breve. Dall'altra deve guardare a chi un lavoro lo ha già e che deve essere pronto di fronte a cambiamenti del mercato del lavoro, oggi l'IA domani non sappiamo cosa potrà riservarci il futuro, od a crisi di

potersi ricollocare facilmente.

Ed in questo senso è urgente sviluppare sempre più quelle sinergie territoriali virtuose tra mondo imprenditoriale e formativo perché le stesse diventino strutturali.

Abbiamo la fortuna di avere una università radicata territorio come l'università del Piemonte Orientale, che dobbiamo valorizzare sempre più in quello che io continuo a ripetere come una urgenza ovvero quella di interrogarsi sulle vocazioni oggi dei nostri territori: il novarese è diverso dal vercellese o dal biellese, e questa diversità varia anche nel tempo non solo geograficamente.

Ed il tema di Sylicon Box sarà sfidante in tal senso per sperimentare un'alleanza forte tra istituzioni, mondo formativo, parti datoriali e sindacali per massimizzare i benefici di un'occasione storica per questo territorio.

C'è un sistema che si creerà in cui ognuno, nel rispetto delle proprie competenze è chiamato a giocare un ruolo ovvero a partecipare.

La formazione sull'intelligenza artificiale diventa quindi strategica ed urgente per non rischiare di trovarsi ad avere persone inoccupate non tanto perché la stessa farà perdere posti di lavoro quanto piuttosto perché non si riescano a reperire persone con skills adeguate. Lo sappiamo quanto sia una contraddizione in termini oggi il fenomeno del mistmach.

Ma quello che non dobbiamo perdere di vista è che l'intelligenza artificiale va regolamentata soprattutto sul fronte del bacino di reperimento dei dati perché sia garantita l'integrità accademica e venga stimolato il pensiero critico e questo ruolo



\*Segretario Generale Cisl Piemonte Orientale

# MEDICINA e SALUTE



La serata ha riscosso un grande successo e verrà replicata in altre città piemontesi



CONVEGNO A RIVAROLO CANAVESE

## Gestire un'emergenza per salvare vite umane

*L'evento promosso da Amministrazione, Comitato Sanità e Sviluppo Canavese e Croce Rossa Italiana*

**Loredana Polito**

■ Ictus, infarto, arresto cardiaco. Che comportamento dobbiamo tenere se ci troviamo di fronte a una situazione del genere?

Se ne è discusso a Rivarolo Canavese (Torino), con una serie di relazioni mediche e dimostrazioni sull'utilizzo del defibrillatore semi automatico (Dae) e manovre di massaggio cardiaco, in un evento promosso dall'Amministrazione comunale insieme al Comitato Sanità e Sviluppo del Canavese e alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Rivarolo Canavese.

Il dottor Maurizio Maggio ha trattato le questioni relative all'ictus, Davide Presutti l'infarto, Antonio Milano l'arresto cardiaco, Alessio Mottinelli le manovre di massaggio cardiaco e l'utilizzo del defibrillatore, Sergio Bretti la tempodipendenza.

Oltre a numerose autorità e a tanti cittadini e cittadine, in sala erano presenti il direttore generale dell'Asl di Alessandria Luigi Vercellino e il direttore generale dell'Asl To4 Stefano Scarpetta, che ha spiegato di aver aderito all'iniziativa ritenendola molto utile per la popolazione.

L'assessora del Comune di Rivarolo Alessia Cuffia, che ha organizzato l'evento, nel ringraziare il sindaco Martino Zucco Chinà e tutte le persone intervenute, ha ricordato che «la formazione in materia di primo soccorso è fondamentale per promuovere la cultura della sicurezza e del benessere negli ambienti con cui, ogni giorno, ci confrontiamo». «Capire come gestire un'emergenza - ha spiegato - e non farsi prendere dal panico, agire

nel modo corretto, può davvero salvare una vita».

L'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, ha quindi ringraziato l'Amministrazione comunale di Rivarolo e la Croce Rossa per la serata informativa, dedicata al comportamento che bisogna tenere durante il primo soccorso per ictus, infarto e arresto cardiaco. «Tutta la popolazione - ha detto - e non solo gli operatori e le operatrici devono acquisire maggiore consapevolezza su questi temi perché un intervento rapido e corretto permette di fare la differenza, salvando vite umane».

«La sinergia tra volontariato, prevenzione e primo soccorso può davvero fare la differenza e salvare la vita delle persone - ha poi ribadito l'europarlamentare

Giovanni Crosetto - se queste informazioni vengono divulgate nel modo corretto, come è stato fatto a Rivarolo Canavese».

«Queste iniziative - ha quindi aggiunto il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Davide Nicco - sono fondamentali e rappresentano un'ottima occasione di formazione perché raccontano l'importanza della tempestività nel soccorso in caso di malori improvvisi. Sapere cosa fare, aiutando con un intervento lucido e veloce, può prevenire danni permanenti oppure salvare davvero la vita».

«In caso di emergenza medica, la corretta gestione del primo soccorso è fondamentale: spesso, da semplici cittadini e cittadine, non si ha del tutto la consapevolezza di quanto

si possa incidere, agendo in modo corretto e senza panico, anche in situazioni gravi. Simili momenti formativi sono fondamentali: un plauso a chi ha contribuito alla realizzazione e al successo della serata» - ha affermato Roberto Ravello, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in Regione.

«La sopravvivenza agli arresti cardiaci può triplicare - ha sottolineato la senatrice Paolo Ambrogio - aumentando l'attività di formazione: è arrivato il momento di dare definitivamente seguito alle norme vigenti, inserendo il primo soccorso nei programmi didattici delle scuole. Anche solo un bambino in grado di comunicare correttamente

l'emergenza può fare la differenza. Deve diventare una prassi e serate come

questa possono fare da catalizzatore».

Ha poi preso la parola Massimo Savoi, presidente del Comitato Sanità e Sviluppo del Canavese: «Negli eventi - ha spiegato - sottoponiamo al pubblico la massima attenzione alla tempodipendenza. Questo per far comprendere come la presa in carico, in ospedale, di pazienti colpiti da ictus, infarto e arresto cardiaco sia fortemente condizionata dalle decisioni e dagli interventi messi in atto dalle persone presenti nei primissimi minuti dall'insorgenza dei sintomi. La nostra informazione serve a spiegare come ognuno debba valutare cosa si trova di fronte».

«Il ritardo nel richiedere al 112 l'opportuno soccorso - ha precisato - può rivelarsi devastante per le conseguenze sulla persona sotto attacco. Il massaggio cardiaco effettuato entro 7 minuti e la defibrillazione con il Dae possono evitare la morte a una persona colpita da arresto cardiaco,

permettendone in seguito la guarigione. L'ospedale dovrebbe mettere in atto per l'ictus una attività di trombectomia entro quattro o cinque ore dall'insorgenza dei sintomi per avere maggiori possibilità di guarigione o recupero. Per l'infarto i tempi si riducono ulteriormente: minore è il tempo per trattare la patologia, minori saranno le conseguenze».

«Molte conseguenze, soprattutto nel rapporto con le invalidità, sono direttamente dipendenti dalla velocità dei soccorsi e delle cure praticate nella loro complessità - ha concluso Massimo Savoi - e a questo si aggiunge che l'ospedale designato al soccorso deve essere idoneo, dotato di reparti di Neurologia e Cardiologia in grado di diagnosticare e intervenire nel più breve tempo con le adeguate attrezzature e competenze».

Infine, Enrico Crupi, presidente del Comitato della Croce Rossa locale, ha ringraziato la popolazione intervenuta, cui era rivolto l'incontro, i tanti rappresentanti delle Istituzioni presenti, il presidente regionale della Croce Rossa e gli operatori che gratuitamente partecipano come relatori nei vari incontri.

«Circa un anno fa - ha spiegato Enrico Crupi - il Comitato Sanità e Sviluppo del Canavese ci ha proposto di collaborare nell'organizzazione di questi eventi e abbiamo subito aderito con entusiasmo, in quanto pienamente in linea con il nostro obiettivo di favorire il benessere e la salute delle persone e in linea con la nostra strategia di fare rete con le Istituzioni e le associazioni del territorio».

«È una grande soddisfazione per tutti noi - ha concluso - vedere la buona riuscita dell'evento e la concreta sensibilità delle Istituzioni, qui presenti con importanti figure della sanità regionale, e non solo».



Le autorità e i relatori intervenuti all'iniziativa voluta dall'Amministrazione comunale

studio/wiki.it

**UNITÀ FUNZIONALE DI ORTOPEDIA**

**CENTRO DI RIFERIMENTO**  
per chirurgia ortopedica, protesica e traumatologia dello sport

**INNOVATIVA STRUMENTAZIONE**  
chirurgia robotica per interventi protesici al ginocchio

Verifica le nostre liste d'attesa su [www.ccbra.it](http://www.ccbra.it)  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**CASA DI CURA CITTÀ DI BRA**  
ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE